



Progetto di fattibilità tecnica ed economica del Completamento della Nuova Struttura Ospedaliera Arzignano - Montebelluna Maggiore

ai sensi dell'art. 183, comma 15 del D.lgs. 18 Aprile 2016 n.50



timbri e firme Progettisti

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

Via Melozzo da Forlì 21
40133 Bologna ITALY
www.thema96.it

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

Via Del Porto 1
40122 Bologna ITALY
www.airis.it

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:



Via Carlo Marx 101
41012 Carpi (MO) ITALY
www.cmbcarpi.it

mandanti:



Via Bisceglie 95
20152 Milano ITALY
www.siram.it



Via Fenil Novo 10
37036 San Martino B. A. (VR) ITALY
www.gelminiimpianti.it



Via Rochdale 5
42122 Reggio Emilia ITALY
www.coopservice.it

timbri e firme Imprese

disciplina: Elaborati Tecnico - Specialistici

nome documento: STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO E VINCOLI

revisione: 01

codice documento: PF.ETS.LO.SP.RE.042

data: 21/09/2020

motivo revisione: Riscontro Prot. 0087926 del 21/09/2020

Per la redazione della *Presente Proposta* progettuale si è utilizzata, in parte, documentazione grafica e di testo del *Progetto di Riferimento* reso disponibile dalla ULSS 8 – Berica che ne ha autorizzato l'uso.

SOMMARIO

I	Premessa	6
II	Inquadramento dell'area di progetto	6
III	Descrizione del progetto	8
IV	Compatibilità con le previsioni urbanistiche ed il regime vincolistico	11
	<i>IV.1 La pianificazione alla scala locale</i>	<i>11</i>
	IV.1.1 Il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Montecchio Maggiore (PAT)	11
	IV.1.2 La VAS del Piano di Assetto Territoriale	17
	IV.1.4 La Vinca del PAT	30
	IV.1.5 Il Piano Regolatore Generale del Comune di Montecchio Maggiore	31
	IV.1.6 La Variante al Piano Regolatore Generale del 02/04/2014	34
	IV.1.7 La Classificazione acustica comunale	35
	<i>IV.2 La pianificazione/programmazione di livello superiore.....</i>	<i>38</i>
	IV.2.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	38
	IV.2.2 Il Piano di Assetto Idrogeologico	46
	IV.2.3 Il Piano di Tutela delle Acque	48
	<i>IV.3 Sintesi della compatibilità del Progetto con le previsioni urbanistiche ed il regime vincolistico.....</i>	<i>50</i>

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:


AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:


cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:


Siram
by VEOLIA


GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI


Coopservice

Progettisti

Highlevel Team  Engineering and Management	con la collaborazione specialistica di:
T.H.E.MA.	
PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA	INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:	mandanti:			
				
COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	by 	IMPIANTI TECNOLOGICI		

I PREMESSA

La presente relazione descrive gli strumenti urbanistici e i vincoli vigenti sulla zona di intervento all'interno del Progetto di fattibilità tecnica ed economica, è il Completamento della Nuova Struttura Ospedaliera Arzignano – Montecchio Maggiore (Seconda Fase Costruttiva).

Nello svolgimento delle analisi si è proceduto a considerare indirizzi, vincoli e tutele contenuti negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, a scala regionale, provinciale e comunale, generali e di settore, nonché i vincoli discendenti da disposizioni di legge di competenza. Si ricorda che la presente Proposta Progettuale non ha lo scopo di rielaborare funzionalmente l'Ospedale contenuto nel Progetto di Riferimento in quanto quest'ultimo è stato fornito dall'Azienda Ospedaliera ai Proponenti quale esito di un processo di sviluppo progettuale che ha sintetizzato e integrato le esigenze dell'AO e come tale ha superato un percorso di verifica, condivisione ed approvazione. È innegabile tuttavia che tra l'epoca di approvazione del Progetto di Riferimento e lo stato attuale vi sia stata una evoluzione normativa e delle tecnologie di cui non si può non tenere conto, alla quale la presente proposta deve aderire ed alla quale è ineludibile dovrà aderire anche la parte di Ospedale in corso di costruzione che sarà oggetto di apertura anticipata, sia pure parziale, nei termini previsti dalla Presente Proposta. L'esame, condotto in questa chiave, del Progetto di Riferimento ha visto comunque una riverifica complessiva, anche di taluni aspetti più strettamente funzionali e più in generale un ricontrollo dell'aderenza alle condizioni di accreditamento. L'approccio utilizzato è stato per quanto possibile di tipo conservativo sull'impianto progettuale generale e sulla logica funzionale complessiva limitandosi a rivedere aspetti puntuali.

II INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO

L'ambito oggetto della trasformazione è sito nel territorio comunale di Montecchio Maggiore, nella zona nord-occidentale del centro abitato in località San Vitale, all'imboccatura della valle dell'Agno. Si tratta di una zona di pianura compresa tra la dorsale collinare dei Castelli a est ed il fiume Guà ad ovest; i terreni si trovano ad una quota media di circa 77 metri sul livello medio del mare.

Intorno all'area di progetto si estendono aree urbanizzate ed insediate, con residui limitati settori agricoli che la pianificazione vigente destina alla nuova espansione, prevalentemente di tipo residenziale.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCIANTI DI CARPI

MANDANTI:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

Estratto da tavoletta IGM

Scala 1:25000

Caratteristiche
topografiche:

area pianura

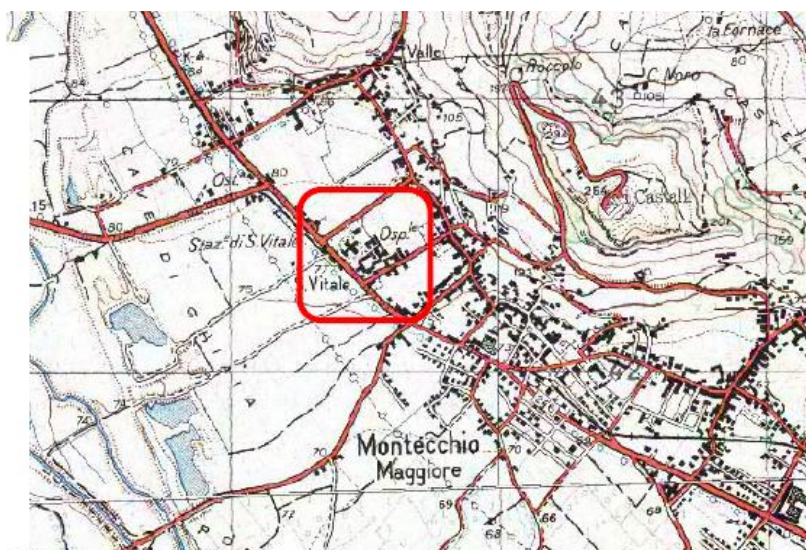
 area di intervento

Figura 1 - Inquadramento dell'area di intervento su tavoletta IGM (Fonte: Studio di Fattibilità Progetto di riferimento)

Estratto da C.T.R.Quota altimetrica media:

77 m slm

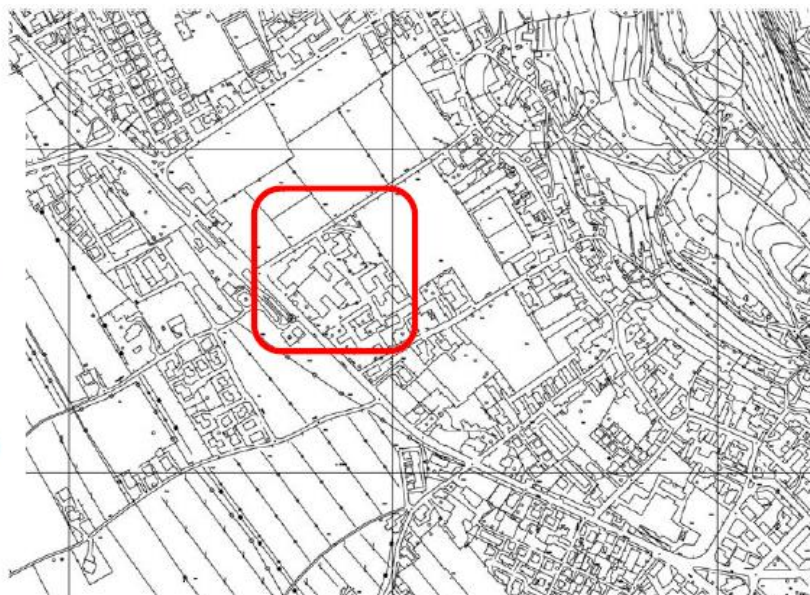
 area di intervento

Figura 2 – Inquadramento dell'area di intervento su CTR (Fonte: Studio di Fattibilità Progetto di riferimento)

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

 **AIRIS**
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

 **cmb**
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

 **Siram**
by VEOLIA

 **GELMINI**
IMPIANTI TECNOLOGICI

 **Coopservice**



Figura 3 – Vista aerea dell'area di progetto

L'ambito urbanizzato è delimitato ad est dalla Strada Provinciale 246 Recoaro (SP 246), mentre verso ovest e nordovest si appoggia ai rilievi collinari che alzandosi bruscamente dalla pianura anticipano le propaggini meridionali delle Prealpi vicentine, poste ulteriormente a nord.

L'area d'intervento è attualmente urbanizzata, ed occupata dalle attuali strutture dell'Ospedale, ad eccezione dell'angolo nordest in cui è stata attuata un'area verde fruibile.

III DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto per il completamento del nuovo Polo ospedaliero unico a Montecchio Maggiore, oggetto del presente studio da realizzarsi con la Seconda Fase Costruttiva, si basa sul Progetto di Riferimento e tiene conto della Prima Fase Costruttiva. Con riferimento ai principi generali espressi nel Progetto di Riferimento ancora validi si osserva che "il progetto presta particolare attenzione alle preesistenze, al fine di trovare la migliore soluzione di utilizzo e valorizzazione del patrimonio edilizio sia da un punto di vista funzionale che tecnico ed economico.

In particolare, prevede di mantenere i seguenti edifici dell'attuale complesso ospedaliero:

- *l'Ala Nord, cuore dell'ospedale attuale, che ospita l'ingresso, il pronto soccorso con la diagnostica, il gruppo operatorio e il centro trasfusionale,*

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCIANTI DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

• *l'Ala Ovest, che ospita attualmente la rieducazione funzionale, il centro donna, il polo endoscopico e i poliambulatori, "Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti nuovi volumi, all'interno dell'area in proprietà dell'Ente:*

- *Ampliamento dell'Ospedale*
- *Nuova Centrale tecnologica"*
- *Nuovo Polo Logistico e Morgue*

L'ampliamento:

L'ampliamento dell'Ospedale è collocato a nord-est dell'attuale plesso ospedaliero, nell'unica area compatibile con i vincoli di varia natura esistenti sul sito.

L'ampliamento presenta le seguenti caratteristiche:

- *Trattasi di un edificio di tipo compatto ad impianto radiale sviluppato in verticale a partire dal piano di posa dell'Ospedale esistente (livello seminterrato).*
- *il volume pur collocandosi al piano seminterrato, per garantire i collegamenti con le funzioni esistenti, è completamente fuori terra, grazie alla modellazione del terreno.*
- *Il nuovo volume si sviluppa su 5 livelli a partire dal piano rialzato oltre al piano tecnico, collocato al terzo livello e il piano dei tunnel per la logistica collocati al -2.*
- *L'ampliamento si integra alle preesistenze grazie alla realizzazione di un avancorpo che ingloba l'Ala Nord diventando il nuovo ingresso dell'Ospedale.*

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA	con la collaborazione specialistica di:  INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
---	---

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:  COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti:  by 	 IMPIANTI TECNOLOGICI	
---	--	--	---

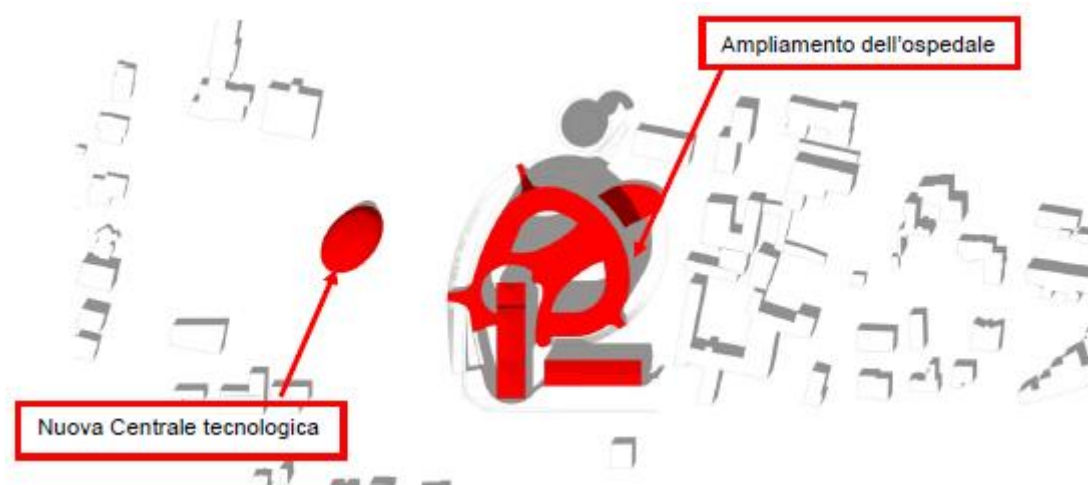


Figura 4 – Individuazione dei nuovi volumi (Fonte: Studio di Fattibilità Progetto di riferimento)



Figura 5 – simulazione del progetto (Fonte: Studio di fattibilità Progetto di riferimento)

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

IV COMPATIBILITÀ CON LE PREVISIONI URBANISTICHE ED IL REGIME VINCOLISTICO**IV.1 LA PIANIFICAZIONE ALLA SCALA LOCALE**

Per quanto riguarda la pianificazione a scala locale, gli strumenti analizzati sono il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), la VAS del Piano di Assetto del Territorio, la V.Inc.A. allegata alla VAS, il Piano Regolatore Generale ed il Piano di Classificazione Acustica.

IV.1.1 Il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Montecchio Maggiore (PAT)

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Montecchio Maggiore è stato approvato in Conferenza di Servizi del 15/05/2014. Si riportano di seguito gli stralci dei seguenti elaborati:

- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Carta delle Invarianti
- Carta della Fragilità
- Carta delle Trasformabilità

Per quanto riguarda la *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*, l'area in oggetto si presenta priva di vincoli, anche se nelle vicinanze sono presenti due siti archeologici (in merito al rischio archeologico, si rimanda agli specifici elaborati tecnici), e sulla collina aree a vicolo paesaggistico, idrogeologico e forestale.

Nella *Carta delle invarianti* l'area di progetto non risulta interessata da nessuna delle strutture geologiche, idrogeologiche, paesaggistiche, ambientali e storico documentali individuate come invarianti, ancorché nell'ambito collinare posto ad est si concentrino molti di tali elementi, in riferimento al Colle dei Castelli di Romeo e Giulietta (art. 10 NTA - fonte: PTCP). Se ne evince una particolare attenzione all'inserimento paesaggistico delle opere.

Nella *Carta della Fragilità* l'area di progetto risulta soggetta a rischio sismico (art. 13 NTA), come tutto il territorio comunale di Montecchio Maggiore, che è classificato sismico di terza categoria (Zona 3): *"I progetti delle opere da realizzarsi sul territorio comunale devono essere redatti secondo la normativa tecnica sopra richiamata¹ senza obbligo di esame da parte degli Uffici del Genio Civile in quanto non rientrante tra i comuni maggiormente sismici."* Inoltre, rispetto alla Compatibilità geologica ai fini edificatori (art. 35 NTA), risulta entro le Aree idonee a Condizione

¹ Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.03.2003 n. 3274; D.M. 14 Gennaio 2008

Progettisti

			
costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese			
			

“A”: “Aree della piana alluvionale”: si tratta di un’importante parte del territorio comunale ove è necessario che in tutte le fasi di utilizzo edificatorio si proceda ad accurata verifica geologica, geotecnica ed idraulica. Si rimanda agli elaborati tecnici specifici.

Nella *Carta delle trasformabilità*, l’area in oggetto viene indicata come area destinata a servizi di interesse comune di maggiore rilevanza.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

 **AIRIS**
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

 **cmb**
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCIANTI DI CARPI

mandanti:

 **Siram**
by  **VEOLIA** **GELMINI**
IMPIANTI TECNOLOGICI **Coopservice**



Limite amministrativo comunale

VINCOLI



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 (art. 09)



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua (art. 09)



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate (art. 09)



Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 (art. 11)



Vincolo Idrogeologico-forestale R.D.L. 3297/1923 (art. 12)



Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 (intero territorio comunale) (art. 13)

RETE NATURA 2000



Sito di Importanza Comunitaria (art. 14)

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE



Piano di Area Monti Berici (art. 15)



Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 16)



Zone di Attenzione (fonte Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige) (art. 36)

IDR Zone di Attenzione Idraulica

GEO Zone di Attenzione Geologica



Zone di Attenzione geologica (fonte Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige) (art. 36)

Localizzazione dissesto franoso non delimitato



Centri storici (art. 17)



Aree di interesse archeologico (art. 17 bis)



Siti a rischio Archeologico (art. 17 bis)

Figura 6 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA

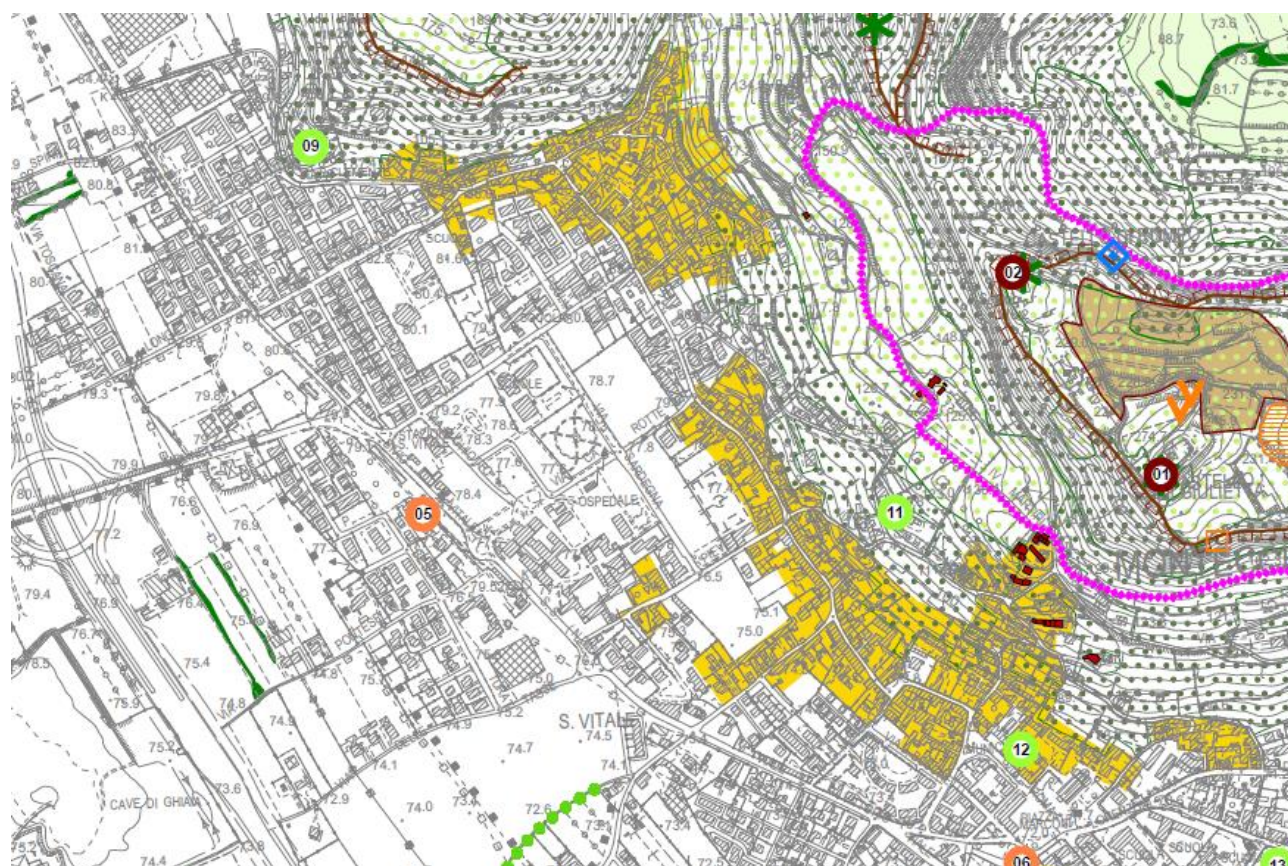
cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice



INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA (art. 30)

- Dolina
- Orlo di scarpata di faglia
- Orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA (art. 32)

- Ambito dei ripidi versanti boscati dei rilievi collinari
- Ambito dei terrazzi sommitali
- Formazioni arboree lineari

INVARIANTI DI NATURA STORICO MONUMENTALE (art. 34)

- Centro storico e centri rurali
- Beni architettonici e ambientali
- Contesti figurativi dei Castelli di Giulietta e Romeo (art. 48)
- Siti a rischio archeologico (fonte PTCP) (art. 10)
- Manufatti Archeologia Industriale (fonte PTCP) (art. 10)
 - 04 - Casello ferroviario loc. Ghisa
 - 05 - Stazione ferroviaria San Vitale
 - 06 - Stazione ferroviaria loc. Montecchio
- Manufatti difensivi, siti fortificati (fonte PTCP) (art. 10)
 - 01 - Castello di Giulietta
 - 02 - Castello di Romeo

Figura 7 - Carta delle invarianti

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**
GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

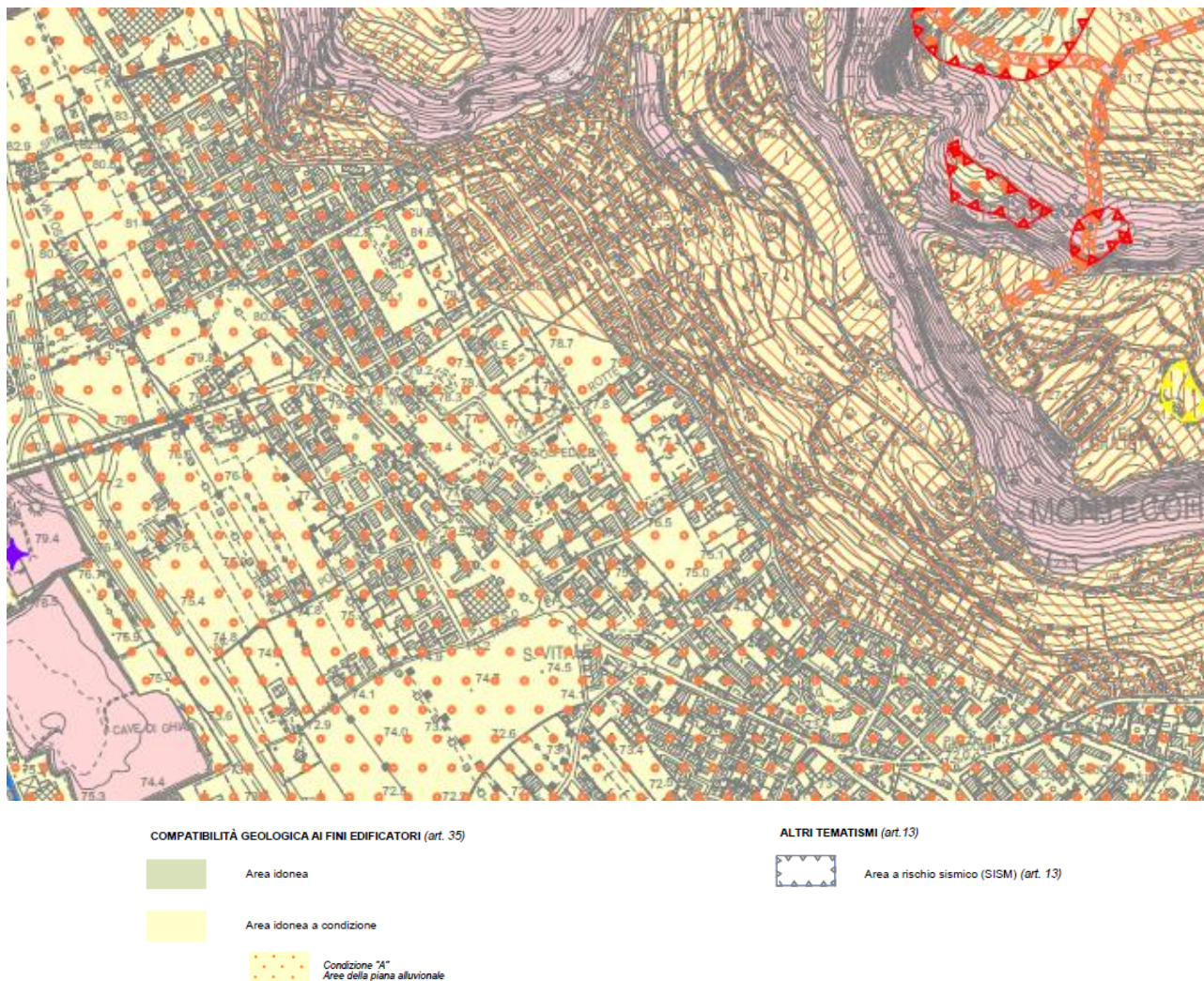


Figura 8 – Carta della Fragilità

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

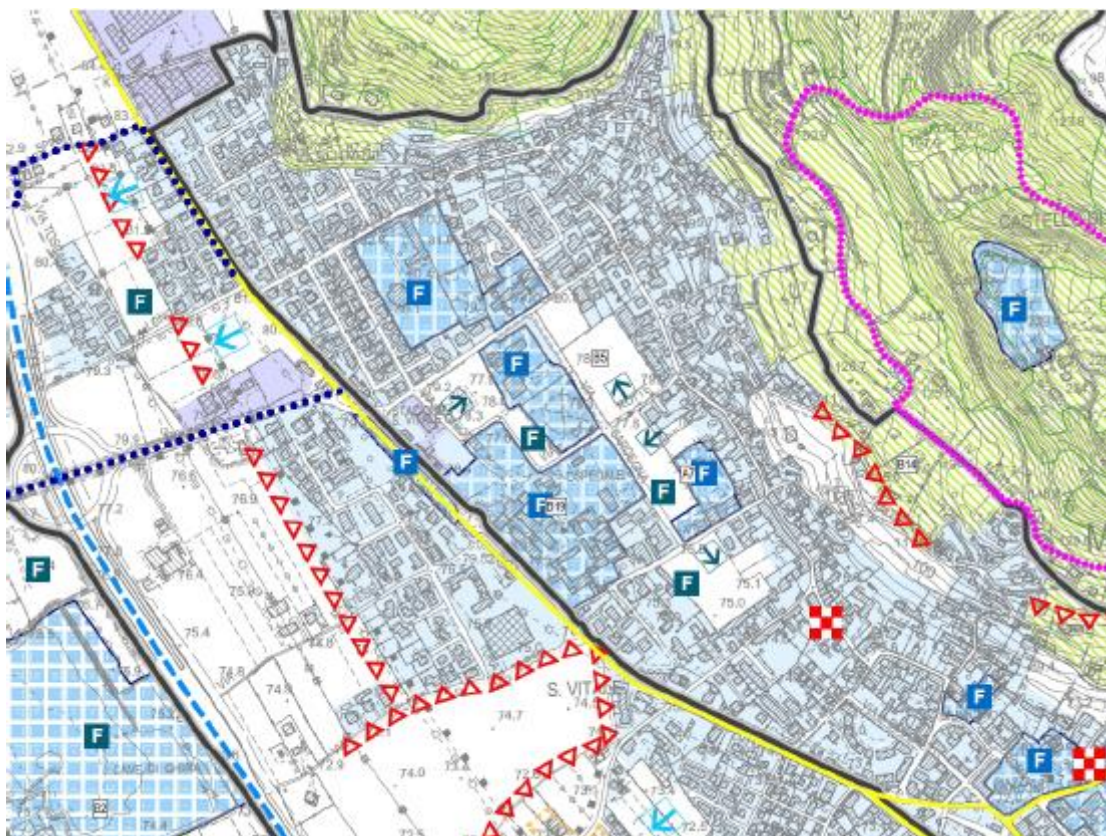
costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA****GELMINI**
IMPIANTI TECNOLOGICI**Coopservice**



AZIONI STRATEGICHE



ATO (art.50)



Aree di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente residenziale e a servizi (art. 37)



Aree di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente produttiva (art. 37)



Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza (art.38)



Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza di progetto (art. 38)



Infrastrutture di maggior rilevanza esistenti (art.39)



Infrastrutture di maggior rilevanza in previsione (art.39)

Rete fruitiva mobilità dolce (fonte PTCP) (art. 39bis)
Pista ciclopeditonale di 1° livelloRete fruitiva mobilità dolce (fonte PTCP) (art. 39bis)
Pista ciclopeditonale di 2° livello e assi ciclabili relazionali

Rete fruitiva mobilità dolce - altre piste ciclopeditonali di scala sovracomunale (fonte Provincia di Vicenza) (art. 39bis)

Rete fruitiva mobilità dolce (fonte PTCP) (art. 39bis)
Itinerario FRRete fruitiva mobilità dolce (fonte PTCP) (art. 39bis)
Itinerario R1

Edificazione diffusa (art. 40)



Aree di riqualificazione e riconversione (art.41)



Linee preferenziali di nuovo sviluppo insediativo (art.44)



Linee preferenziali di sviluppo insediativo in ambiti di urbanizzazione consolidata previsti dal prg vigente (art.44)



Limiti fisici alla nuova edificazione (art. 45)



Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi (art.43)



Opere incongrue (art.42)



Aree già assoggettate a SUAP (art.51)

Figura 9 – Carta della Trasformabilità

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:



mandanti:



L'analisi della cartografia e delle norme del PAT vigente non evidenzia elementi ostativi alla attuazione della Presente Proposta.

IV.1.2 La VAS del Piano di Assetto Territoriale

Come descritto nello "Studio di Fattibilità" del Progetto di riferimento, dal quale si traggono le seguenti note, l'Amministrazione Comunale di Montecchio Maggiore ha dato avvio alla procedura di VAS parallelamente all'elaborazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT), a partire dagli aspetti ambientali, redigendo la Relazione Ambientale.

Questo rapporto comprende tutti gli elementi che consentono la valutazione ambientale dei presumibili impatti derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico in formazione e sviluppa le seguenti tematiche:

- quadro normativo
- metodologia di valutazione e ruolo della VAS
- rapporto sul quadro conoscitivo
- quadro di riferimento programmatico
- analisi della coerenza
- lo scenario zero
- la consultazione e l'apporto partecipativo
- il progetto di PAT
- analisi degli scenari
- analisi degli aspetti significativi
- valutazione della coerenza delle azioni di piano
- accorgimenti da adottare e misure di mitigazione e compensazione
- monitoraggio di piano.

Il quadro conoscitivo generale viene ampiamente trattato, nelle sue diverse componenti ambientali e socio-economiche, con l'intento di individuare il complesso delle criticità e delle emergenze presenti nel territorio, per disporre di una base conoscitiva adeguata a informare correttamente le scelte di piano.

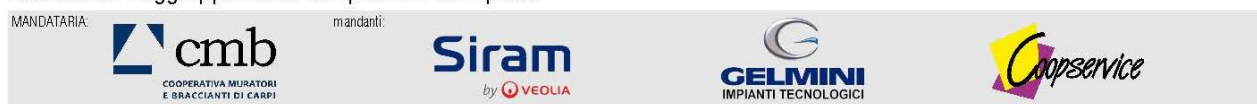
IV.1.3 Il progetto di PAT

Il Rapporto Ambientale analizza poi gli interventi previsti dal P.A.T. e li valuta in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Progettisti



costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese



Tra i vari interventi per i quali all'interno del PAT vengono definite le "Linee guida per il Piano degli Interventi", al punto 27 troviamo anche l'Ospedale, che viene così descritto:

27. - AREE STRATEGICHE: OSPEDALE

L'ambito fa riferimento all'attuale sede ospedaliera. Il tessuto esistente adiacente risulta essere molto frastagliato, in continua trasformazione (presenza di ambiti di completamento ancora da attuare) e prevalentemente a medio-bassa densità edilizia. L'ambito presenta una serie rilevante di spazi e funzioni a servizio che variano da aree per l'istruzione a quelle per funzioni pubbliche. L'accessibilità all'area è molto buona e può anche essere diversificata con un doppio accesso da via Bivio San Vitale e da via Sardegna. Il progetto del PAT prevede per l'ambito il consolidamento delle funzioni sanitarie.

PROGETTO DEL P.A.T.

Destinazione: urbanizzato consolidato, servizi di interesse comunale

DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER IL PI

Destinazioni ammissibili: servizi



DATI DI RIFERIMENTO

Superficie territoriale mq 52.340

Destinazione urbanistica FB

Aree per attrezzature di interesse comune

Strumenti di attuazione

Indice Territoriale (I.T.)

Altezza (h) massima

Tipologie edilizie ammesse

Distanza minima dalle strade

Distanza minima dai confini

Standard urbanistici

Note

PROGETTO DEL P.A.T.

Destinazione

Urbanizzato consolidato

Servizi di interesse comunale

DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER IL PI

Destinazione ammissibili

Servizi

Densità

Parametri edilizi e progettuali

Interesse pubblico

Viene anche evidenziata l'area a servizi di via Sardegna in quanto ritenuta strategica per il progetto di riorganizzazione del nuovo Polo Ospedaliero, con il quale viene considerata collegata.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCIANTI DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

7. - AREE PER SERVIZI – CAMPO SPORTIVO VIA SARDEGNA

L'ambito destinato dal PRG vigente a zona a servizi per verde, gioco e sport non è stato attuato; l'ambito caratterizzato da una difficile accessibilità da Via Sardegna, è prossima ad aree di potenziale trasformazione (a destinazione residenziale) e aree edificare a medio-alta densità. La parte nord è occupata dal nucleo storico, mentre gli altri settori si distinguono per un tessuto a minore densità e con un assetto insediativo meno regolare. L'area è parzialmente riconosciuta come ambito a tutela archeologica. L'ambito dispone di una buona accessibilità ai servizi di prossimità (aree verdi di quartiere, aree per l'istruzione....), e beneficia della prossimità all'area dell'ospedale i cui progetti condizioneranno inevitabilmente le sue sorti.

Il progetto di Piano considera la trasformazione dell'ambito direttamente collegato al progetto di riorganizzazione del servizio ospedaliero.

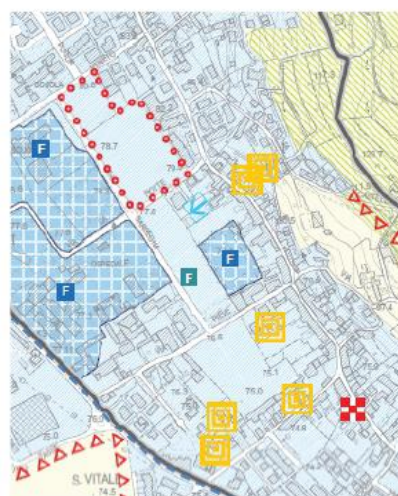
PROGETTO DEL P.A.T.

Destinazione: servizi di interesse comunale esistente, servizi di interesse comunale di progetto

DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER IL PI

Destinazioni ammissibili: servizi

Interesse pubblico: sinergie tra funzioni pubbliche e interventi privati

**DATI DI RIFERIMENTO**

Superficie territoriale	mq 13.373
Destinazione urbanistica	FC
Aree attrezzate a verde, gioco e sport	
Strumenti di attuazione	
Indice Territoriale (I.T.)	
Altezza (h) massima	
Tipologie edilizie ammesse	
Distanza minima dalle strade	
Distanza minima dai confini	
Standard urbanistici	

Note**PROGETTO DEL P.A.T.**

Destinazione	Servizi di interesse comunale esistente
	Servizi di interesse comunale di progetto

DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER IL P.I.

Destinazione ammissibili	Servizi
Densità	
Parametri edilizi e progettuali	
Interesse pubblico	Sinergie tra funzioni pubbliche e interventi privati

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by VEOLIA

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

IV.1.3.1 Analisi degli scenari

Nel Rapporto Ambientale vengono confrontati due scenari: il primo considera lo stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano (Scenario Zero), il secondo considera l'attuazione del piano (Scenario di PAT). I due scenari vengono confrontati sulla base di 35 criteri di sostenibilità ambientale, ai quali ciascuno scenario risponde con un grado positivo o negativo. Inoltre, vengono confrontati in base ad un secondo macroindicatore che tiene conto di 26 fattori di impatto.

Le analisi e valutazioni svolte sui due scenari, in base ai 2 macroindicatori di riferimento (Macroindicatore 1 – rispondenza ai criteri di sostenibilità; Macroindicatore 2 – analisi dei fattori di impatto) evidenziano come lo scenario di PAT si muova nella direzione della sostenibilità ambientale in misura maggiore rispetto allo Scenario Zero, nonostante le maggiori urbanizzazioni previste portino a valutare un incremento in termini di consumo di suolo, produzione reflui, consumo acqua potabile, energia, produzione di rifiuti.

IV.1.3.2 Analisi degli effetti significativi

Il Rapporto Ambientale valuta poi gli effetti prodotti dall'attuazione del Piano e introduce, ove necessarie, opportune misure mitigative per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano.

Tale valutazione è stata effettuata secondo 4 livelli successivi, in particolare riconducibili a:

- un'analisi preliminare, mediante la quale sono stati individuati i potenziali effetti (sia positivi che negativi) conseguenti all'attuazione delle strategie individuate dal Piano o confermate in relazione allo strumento urbanistico vigente (PRG);
- un'analisi matriciale, in grado di valutare i possibili impatti delle trasformazioni sulle singole criticità ed emergenze individuate in fase di analisi, oltre che su ciascuna componente ambientale e socio-economica;
- un'analisi cartografica, condotta con l'ausilio di elaborati grafici rappresentativi del Quadro di Riferimento Ambientale per la Trasformazione del Territorio;
- un'analisi di dettaglio relativa agli impatti esercitati dalle trasformazioni con particolare riferimento alla stima dell'incremento del consumo di risorse e della produzione di reflui e rifiuti e alla variazione del suolo determinata dalle nuove urbanizzazioni del territorio.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA****GELMINI**
IMPIANTI TECNOLOGICI**Coopservice**

Di seguito vengono riportate, per ogni livello, le valutazioni relative all'area del nuovo Polo Ospedaliero.

- a) *Nell'Analisi Preliminare*, l'azione di piano che riguarda gli interventi sull'ospedale ed i relativi potenziali effetti prodotti sono così descritti:

A_S_09	Individuazione dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza Il PAT classifica quali "Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza" le aree e/o complessi di servizi istituzionali pubblici a scala territoriale di rilevanza comunale e/o sovracomunale esistenti, da potenziare e/o di nuova collocazione. Le aree a servizi individuate dal PAT confermano le aree individuate dalla pianificazione vigente, comprendendo anche le aree che non hanno ancora trovato attuazione.	• Risposta alla richiesta di un'adeguata dotazione di servizi sul territorio adeguata alle esigenze della popolazione residente
---------------	--	---

- b) *Nell'Analisi Matriciale*, all'azione di piano che riguarda gli interventi sull'ospedale vengono riconosciuti effetti potenzialmente negativi per la componente suolo, in particolare per l'impermeabilizzazione del suolo conseguente alla sua urbanizzazione e per la presenza di possibili fonti di contaminazione derivanti dalle attività antropiche che si andranno ad insediare all'interno delle nuove aree urbane. Si prescrive pertanto:

"Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione attuativa degli interventi di edificazione e riqualificazione/riconversione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. In particolare le reti fognarie di nuova realizzazione dovranno essere di tipo separato. A tutela della risorsa idrica sotterranea nelle nuove zone produttive, in particolare nelle zone destinate a piazzali di manovra e nelle aree di sosta degli automezzi industriali, si dovrà valutare la necessità di predisporre vasche di prima pioggia ed eventuali disoleatori in particolare nelle zone destinate a piazzali di manovra e nelle aree di sosta degli automezzi industriali delle nuove zone produttive. Dovrà in ogni caso essere rispettato quanto disposto dall'art. 39 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque relativamente allo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio. Potrà essere valutata la necessità di predisporre vasche di prima pioggia e di raccolta degli idrocarburi e disoleatori per la nuova viabilità di progetto."

Altri possibili effetti incerti in relazione all'azione strategica A_S_09 – *Individuazione dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza* vengono riconosciuti per la componente paesaggio:

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA	con la collaborazione specialistica di:  INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
---	---

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:  COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti:  by VEOLIA	 IMPIANTI TECNOLOGICI	
---	---	--	---

“Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico. La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico. In sede di PI e Regolamento Edilizio dovranno essere individuate le tipologie costruttive più idonee. Ove gli spazi a disposizione lo consentano sarà opportuno inserire fasce di resilienza urbana tra le varie zone urbanistiche. Una fascia di resilienza è costituita da una zona di transizione o cuscinetto, fascia di prato mantenuto basso da frequenti sfalci dove trovano posto attrezzature sportive, panchine, percorsi ciclabili, etc.; a questa segue una fascia intermedia dove la frequentazione è minore e più estensiva (attività di relax, passeggio) e la gestione è informale con sfalci meno frequenti che permettono le fioriture. In questa zona vengono impiantati alcuni alberi ed arbusti. Nella zona più lontana e meno frequentata si colloca la macchia boscata a dominanza arborea-arbustiva. Questa è zona di rifugio per la fauna e la manutenzione è ridotta al minimo, garantendo uno sviluppo spontaneo e libero della vegetazione. L'utilizzazione da parte dell'uomo è limitata all'osservazione della natura e all'educazione ambientale. La zona può essere recintata e l'accesso regolamentato.”

Altri possibili effetti incerti sulla componente *inquinanti fisici* (in particolare il rumore) in relazione all'azione strategica A_S_09 – *Individuazione dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza* vengono riconosciuti come di seguito riportato.

“Nel caso di nuova edificazione ad uso residenziale prossima a viabilità esistente o di progetto o al tracciato della linea ferroviaria, dovrà essere valutata la necessità di adottare opportune misure di mitigazione dell'impatto acustico che prevedano anche l'inserimento di elementi vegetazionali. Tali fasce potranno essere realizzate, qualora l'entità dell'impatto dell'infrastruttura lo richieda – ad es. nel caso del tracciato della ferrovia, anche su terrapieni e dovranno contribuire alla mitigazione anche paesaggistica degli elementi infrastrutturali individuati. Inoltre allo scopo di migliorare l'attenuazione del rumore dal fronte stradale sarà opportuno nella progettazione degli interventi valutare la migliore disposizione degli edifici rispetto a questo, unitamente alla disposizione interna dei vani e alla progettazione delle facciate.”

Per la componente popolazione si riconosce un potenziale effetto positivo, in relazione all'emergenza determinata dalla crescita della popolazione residente, come anche per il sistema insediativo e dei servizi, dove i potenziali effetti positivi vengono associati all'emergenza individuata.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

**AIRIS**
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

**cmb**
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

**Siram**
by  **VEOLIA****GELMINI**
IMPIANTI TECNOLOGICI**Coopservice**

Infine, per quanto riguarda la componente energia vengono associati possibili effetti negativi, per i quali si rendono necessarie le seguenti misure:

“Si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all’adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici; in particolare si suggerisce di condizionare sempre il rilascio del permesso di costruire, anche relativo ad interventi di ristrutturazione, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica che permettano la copertura di almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda mediante l’uso di fonti rinnovabili. Si consiglia inoltre l’installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,2 kW per ciascuna abitazione. Si ritiene altrettanto importante che il Regolamento Edilizio introduca specifiche prescrizioni, applicabili esclusivamente per le nuove costruzioni, che prevedano l’adozione di sistemi per il recupero di acque piovane e grigie da utilizzare per gli scarichi del water, la realizzazione di pavimenti drenanti nelle superfici scoperte impermeabilizzabili lasciate libere (ad esclusione ovviamente delle superfici coperte dagli edifici e delle aree a verde), l’utilizzo di materiali naturali e di tecniche costruttive per incrementare l’efficienza energetica, il controllo automatizzato dell’illuminazione delle parti comuni, il posizionamento e orientamento degli edifici per utilizzare al meglio il rapporto luce-ombra.

La presente proposta recepisce le indicazioni della VAS del PAT in quanto prevede la copertura di quasi il 90% del fabbisogno di acqua calda sanitaria e l’installazione di un impianto fotovoltaico di potenza di picco pari a 300 kW, superando ampiamente la richiesta minima di legge (118 kWp) collocato in copertura, con una producibilità annua stimata in 375.322 kWh, a parziale copertura dei fabbisogni elettrici.

Per quanto concerne la riduzione dei consumi energetici, la Nuova Struttura Ospedaliera rispetta i requisiti stabiliti dalla norma conformemente ai valori vigenti dal 1° gennaio 2019, anticipando la cogenza di 6 mesi: tale prestazione verrà raggiunta attraverso le soluzioni studiate per l’involucro termico, che prevedono un miglioramento delle coibentazioni delle pareti disperdenti rispetto al progetto di riferimento, e il ricorso a una maggiore quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Relativamente alla riduzione dell’uso di acqua potabile il progetto affronta tale tema attraverso due strategie: contenimento dei consumi e riuso delle acque meteoriche per gli usi non potabili. La riduzione è affidata a sistemi efficienti, quali erogatori, docce e cassette

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA	con la collaborazione specialistica di: AIRIS INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
---	--

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:  COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti:  by 	 IMPIANTI TECNOLOGICI	
---	--	--	---

di scarico wc. Inoltre è stato progettato un sistema di recupero attraverso i coperti delle acque piovane, che vengono recapitate all'interno di una vasca interrata, filtrate e riutilizzate per l'alimentazione delle cassette di scarico dei wc e per l'irrigazione delle aree esterne.

In merito alla permeabilità del lotto, l'obiettivo viene perseguito attraverso percorsi pedonali lastricati con elementi posati a fuga aperta e parcheggi drenanti a grigliato verde.

"Il Regolamento Edilizio comunale dovrà inoltre recepire quanto stabilito dalla Regione in materia di edilizia sostenibile, ed in particolare quanto indicato all'interno delle Linee guida in materia di edilizia sostenibile come individuato all'art. 2, comma 2, della L.R. 09/03/2007, n. 4, anche al fine di permettere l'applicazione degli incentivi e delle agevolazioni introdotte dalla legge citata e dalle successive deliberazioni regionali (DGR n. 2398 del 31/07/2007, DGR n. 1579 del 17/06/2008 e n. 2063 del 07/07/2009). Si ritiene opportuno che la realizzazione delle aree verdi segua criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettono ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi."

In attesa che il regolamento edilizio faccia proprie le indicazioni della VAS del PAT in merito alla sostenibilità degli interventi edilizi, con Decreto Ministeriale del 24 dicembre 2015 e successivi aggiornamenti (l'ultimo dei quali datato 11/10/2017), sono entrati in vigore i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia, che stabiliscono lo standard minimo per gli interventi pubblici in merito alla sostenibilità delle opere del settore delle costruzioni edili. Il recepimento del Decreto ha comportato una generale revisione del progetto di riferimento e la necessità di modificare alcune scelte al fine di rendere l'opera conforme ai CAM. Per approfondimenti in merito alla riduzione degli impatti ambientali si rimanda pertanto alla Valutazione di Sostenibilità Energetico Ambientale (PF.ETS.LO.SP.RE.056).

In merito allo specifico tema della riduzione dei carichi termici dovuti all'irraggiamento solare, è necessario evidenziare che le tecniche di ingegneria naturalistica non sono efficaci per edifici sviluppati in altezza: l'obiettivo è stato raggiunto dal progetto attraverso soluzioni architettoniche. Oltre al sistema di ombreggiamento di facciata previsto dal progetto di riferimento, la presente proposta adotta degli elementi mobili ed orientabili tipo Griessier per la protezione di tutti i serramenti.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

- c) Nell'Analisi Cartografica sono state sintetizzate graficamente le informazioni riconducibili all'ambiente e al territorio. Lo stralcio dell'area ospedaliera è riportato di seguito:

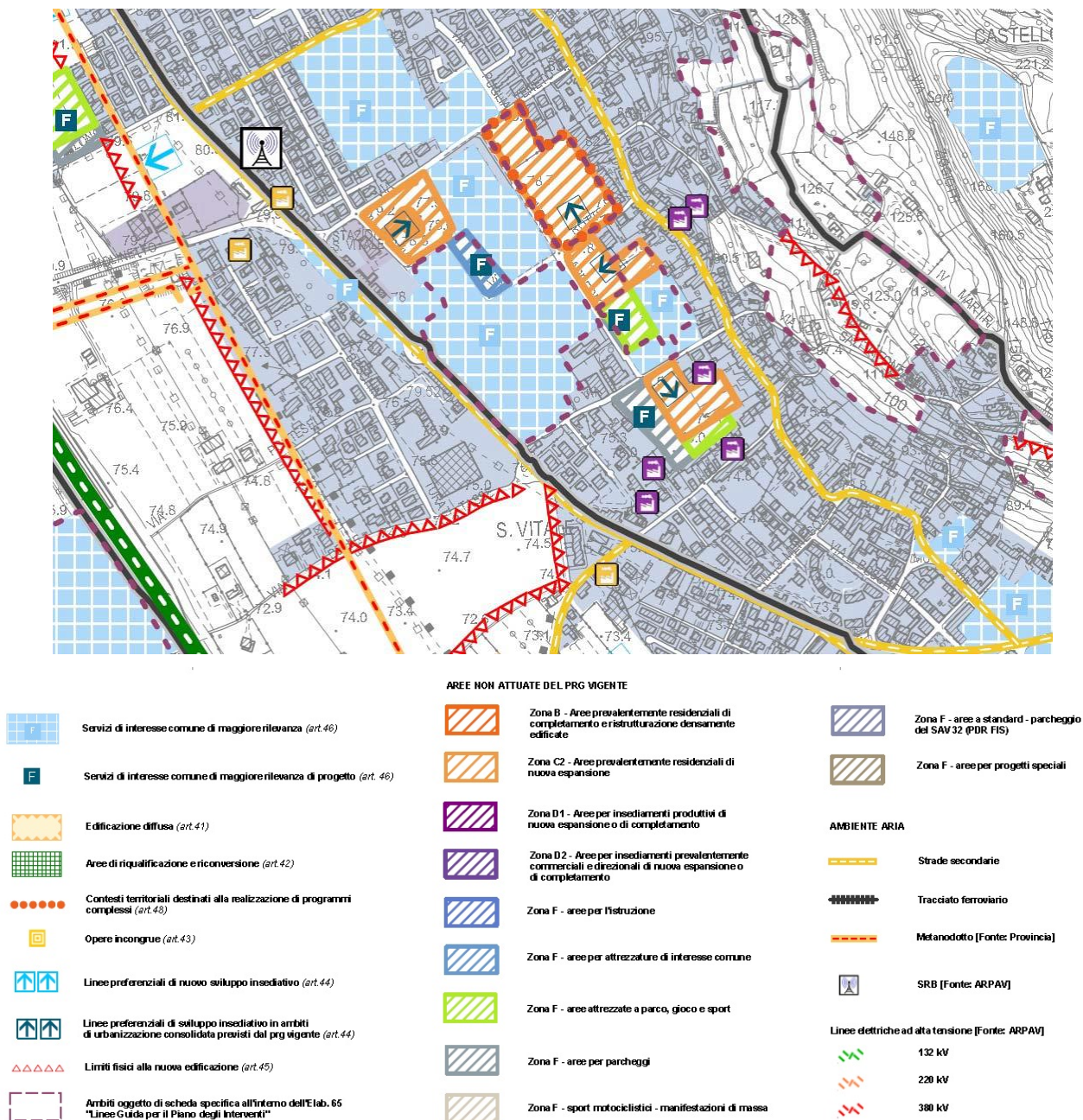


Figura 10 - Stralcio della Tav. Quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio (Rischi naturali ed antropici)

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA		con la collaborazione specialistica di: AIRIS INGEGNERIA PER L'AMBIENTE	
costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese			
MANDATARIA: cmb COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti: Siram by VEOLIA	GELMINI IMPIANTI TECNOLOGICI	Coopservice

Dall'analisi cartografica sono stati individuati alcuni punti di attenzione che, per l'area in esame, sono risultati i seguenti:

AREE NON ATTUATE DEL PRG VIGENTE (aree a destinazione residenziale, produttiva, commerciale-direzionale, a servizi)		
fragilità riscontrate		punti di attenzione
ARIA	Vicinanza a SRB	In prossimità di stazioni radio base, o altre sorgenti di CEM, dovrà essere posta attenzione alla salute degli utenti dell'area, in particolare non dovranno esservi inseriti siti sensibili quali asili, scuole, etc. Qualora gli interventi di nuova edificazione interessino ambiti posti ad una distanza inferiore ai 200 m dalle SRB o da ripetitori radio televisivi, a tutela della salute della popolazione residente si ritiene opportuno che, in sede di progettazione degli interventi, venga effettuata la verifica del CEM esistente nei volumi interessati dal nuovo edificio, considerando quindi il suo sviluppo verticale e le variazioni del CEM in relazione alle diverse quote dal piano campagna. A tal proposito si specifica che la presenza di un impianto di radiotelecomunicazione prevede in linea di principio la presenza di volumi in cui non potrà essere portata a termine la costruzione di edifici elevati o l'elevazione di edifici esistenti.
	Prossimità a linee elettriche ad alta tensione	In sede di Pianificazione Attuativa dovranno essere verificate le fasce di rispetto dagli Elettrodotti calcolate secondo il DM 29/05/2008 al fine di verificare la compatibilità dei nuovi interventi con le stesse. All'interno delle fasce di rispetto non potranno essere individuate destinazioni d'uso che comportino una permanenza prolungata oltre le quattro ore giornaliere. Le fasce di rispetto, che dovranno essere fornite dall'ente gestore, possono quindi essere considerate come limite all'edificazione.
	Vicinanza a strade interessate da traffico intenso o al tracciato ferroviario	Dovranno essere prodotte, in sede di pianificazione attuativa degli interventi, valutazioni previsionali del clima acustico ed individuate opportune misure di mitigazione che in particolare prevedano la predisposizione di opportune fasce di mitigazione. Per le aree a destinazione residenziale poste in prossimità ad assi viari interessati da traffico intenso si ritiene opportuna l'applicazione di misure perequative al fine di garantire la presenza di aree verdi di separazione tra le nuove zone residenziali e i principali assi infrastrutturali. Le aree verdi dovranno essere piantumate preferibilmente con essenze scelte anche in funzione della capacità di assorbimento dei principali inquinanti atmosferici quali a titolo d'esempio l'Olmo, il Frassino, l'Acero, il Tiglio, il Bagolaro, l'albero dei Tulipani, la Sofora, il Biancospino, la Betulla Bianca, il Cerro. Nel caso di singoli edifici si consiglia l'adozione di siepi con capacità filtrante nei confronti dei principali inquinanti, rappresentate ad es. da conifere (prediligendo le specie con migliori doti di resistenza e durata quali ad es. la Tuja e il tasso) o arbusti a foglia larga, come aucuba e lauro.
	Vicinanza di ambiti a destinazione residenziale non attuati ad aree e attività produttive	Dovranno essere predisposte opportune fasce di mitigazione, che in particolare prevedano la predisposizione di elementi vegetazionali quali siepi e alberature

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:



mandanti:



ACQUA	Prossimità ad impianti di depurazione	Dovrà essere rispettato quanto previsto dalla Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento, del 4 febbraio 1977, in merito alla edificabilità in prossimità dell'impianto di depurazione; in particolare in conformità alle richiamate disposizioni legislative, dovrà essere considerata una fascia di rispetto dall'impianto di depurazione della larghezza di m 100 su ogni lato, all'interno della quale sono vietati sia la costruzione di nuovi edifici che la ricostruzione e l'ampliamento degli edifici esistenti, nei quali sono ammessi solo interventi di manutenzione, di restauro e risanamento conservativo.
	Vicinanza ad elementi della rete ecologica	Dovranno essere rispettate le prescrizioni del PAT per gli elementi della rete ecologica; le nuove trasformazioni dovranno garantire la continuità ecologica.
SUOLO	Presenza di aree non attuate che interessano zone ad alta naturalità individuate dalla Provincia di Vicenza	Dovranno essere individuate misure idonee che garantiscano il mantenimento della naturalità dell'ambito; eventuali nuovi interventi dovranno preferibilmente mantenere gli elementi di particolare valenza paesaggistica e naturalistica quali filari, siepi, etc.
	Presenza di aree boscate all'interno degli ambiti non attuati del PRG vigente	Dovranno essere preferibilmente mantenute le presenze segnalate.
RISCHI	Presenza di aree non attuate che interessano ambiti individuati a dissesto idraulico	Dovranno essere rispettate le indicazioni contenute all'interno dello Studio di Compatibilità Idraulica allegato al PAT (Elab. 61 del PAT).
	Vicinanza / compresenza di aree a rischio idrogeologico (aree di frana)	Vanno rispettate le indicazioni normative del PAT in relazione alla suddivisione del territorio comunale in aree a diversa compatibilità geologica a fini urbanistici.
	Aree di danno dagli stabilimenti a RIR	In fase di PI dovrà essere predisposto l'Elaborato Tecnico RIR, sulla base del quale dovrà essere valutata la compatibilità degli interventi previsti coerentemente con le disposizioni normative vigenti. Si ritiene opportuno che in prossimità di tali stabilimenti non vengano incrementati i carichi residenziali del territorio che potrebbe essere coinvolto da eventuali fenomeni incidentali connessi alla presenza degli stabilimenti.

- d) Infine, nell'Analisi di Dettaglio, sono state riportate considerazioni di natura valutativa in ordine alla sostenibilità delle modifiche individuate, che per l'area in esame sono riconducibili esclusivamente all'ambito sportivo di via Sardegna che viene ridestinata a servizi con particolare riferimento al progetto di riorganizzazione del servizio ospedaliero.

Progettisti

Highlevel Team  Engineering and Management T.H.E.MA. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA	con la collaborazione specialistica di:  AIRIS INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
---	---

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

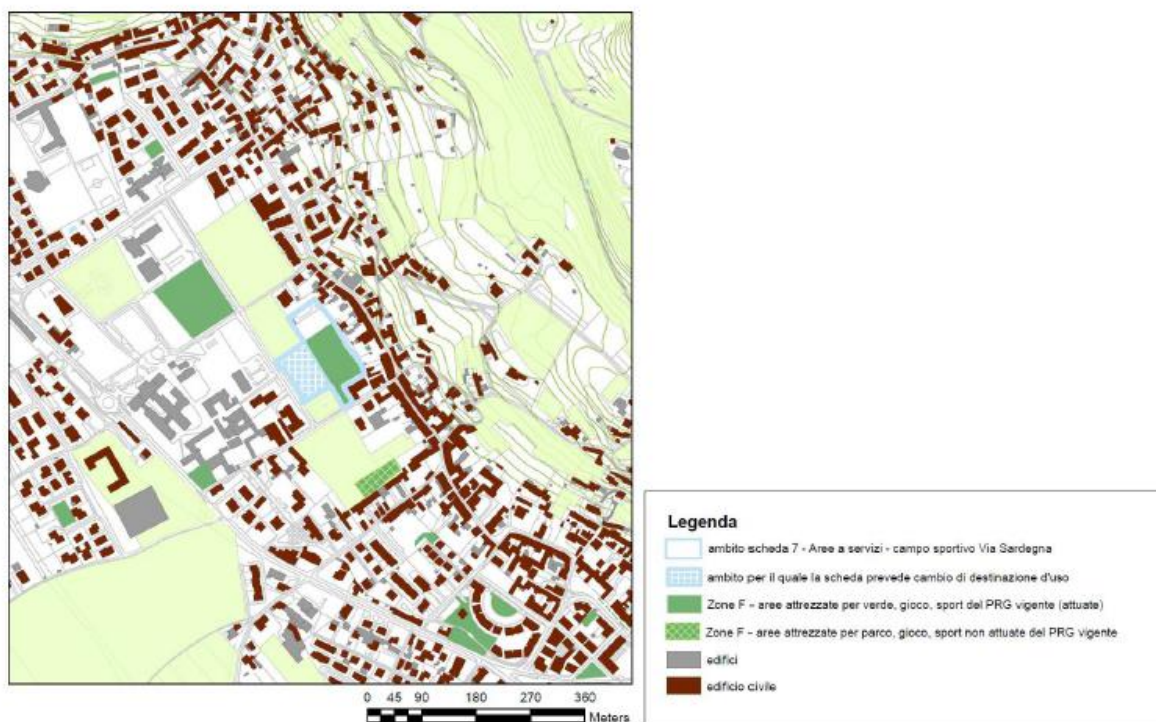
MANDATARIA:  cmb COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti:  Siram by  VEOLIA	 GELMINI IMPIANTI TECNOLOGICI	 Coopservice
--	--	--	---

7. Aree per servizi – Campo sportivo Via Sardegna

L'area originariamente (PRG) destinata a zona F – aree attrezzate a parco, gioco e sport, viene ridestinata a servizi con particolare riferimento al progetto di riorganizzazione del servizio ospedaliero.

La perimetrazione dell'ambito comprende una superficie più ampia di quella realmente a destinazione F – aree attrezzate a parco, gioco e sport non attuate a cui la scheda specifica si riferisce (cfr. descrizione dello stato di fatto – criticità, obiettivi e strategie contenute nella scheda specifica).

L'immagine riportata di seguito mostra la localizzazione dell'area oggetto di scheda in relazione agli edifici civili presenti nell'intorno e alle zone F – aree attrezzate a parco, gioco e sport presenti nell'ambito che circonda quello in esame.



Si osserva che subito a nord dell'area in esame è presente una zona F – aree attrezzate per verde, gioco, sport individuata dal PRG vigente (attuata). Si osserva inoltre che l'ambito non si colloca in area prioritariamente occupata da edifici a destinazione residenziale. Non si conosce ancora la tipologia di opere che potranno essere realizzate nell'area a seguito del cambio di destinazione d'uso (a servizi connessa con la riorganizzazione del polo ospedaliero). Si suggerisce che qualora vengano collocate aree a parcheggio negli stessi vengano inseriti elementi vegetazionali in grado di migliorarne l'inserimento paesaggistico, di natura sia arbustiva sia arborea. Si ricorda che la presenza di elementi arborei nei parcheggi può rappresentare una misura in grado di accrescere notevolmente il benessere degli utilizzatori dell'area in particolare nei mesi estivi (basti pensare che la temperatura di sensazione al di sotto di una chioma densa è di 6 – 7 °C inferiore a quella in uno spazio urbano privo di elementi vegetazionali). A tale scopo è necessario optare per specie o varietà con chioma a portamento espanso. Alberi colonnari, fastigiati e piramidali non hanno efficienza ombreggiante con il sole alto e presentano rami bassi che possono interferire con le auto parcheggiate e con la mobilità pedonale. Per lo stesso motivo è meglio evitare le specie con portamento ricadente dei rami. Solo a titolo indicativo specie idonee possono essere il *Fraxinus ornus*, il *Crataegus oxyacantha*, il *Liriodendron tulipifera*, specie che presentano anche buona capacità di assorbimento dei principali inquinanti atmosferici.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

IV.1.3.3 Valutazione della coerenza

La coerenza dell'azione di piano con quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata (analisi della coerenza esterna riferita alle azioni di Piano) evidenzia come non si rilevino contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato, così come evidenziato nella scheda seguente.

A_S_09	Individuazione dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza Il PAT classifica quali "Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza" le aree e/o complessi di servizi istituzionali pubblici a scala territoriale di rilevanza comunale e/o sovracomunale esistenti, da potenziare e/o di nuova collocazione. Le aree a servizi individuate dal PAT confermano le aree individuate dalla pianificazione vigente, comprendendo anche le aree che non hanno ancora trovato attuazione.
Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.	

IV.1.3.4 Accorgimenti da adottare

Il Rapporto Ambientale elenca le misure mitigative e compensative degli impatti individuati nel corso dell'analisi, da intendersi come un'integrazione alle NTA del PAT. Sono ben 48 e riguardano:

- protezione di fossi e corsi d'acqua
- sicurezza idraulica degli insediamenti
- tutela della risorsa idrica sotterranea
- sottoservizi
- tutela delle acque destinate al consumo umano
- attività insalubri
- impianti di depurazione
- emissioni elettromagnetiche
- compensazione ecologica
- tutela del paesaggio
- tutela della popolazione dall'esposizione all'inquinamento atmosferico
- protezione acustica
- nuova viabilità
- sicurezza stradale
- rischio industriale
- traffico
- radon
- flora, fauna, biodiversità e paesaggio

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA		con la collaborazione specialistica di: AIRIS INGEGNERIA PER L'AMBIENTE	
costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese			
MANDATARIA: cmb COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti: Siram by VEOLIA	GELMINI IMPIANTI TECNOLOGICI	Coopservice

- rifiuti e terre da scavo
- inquinamento luminoso
- sensibilizzazione della collettività
- sostenibilità ambientale delle trasformazioni – uso sostenibile delle risorse.

IV.1.4 La Vinca del PAT

Per quanto riguarda l'analisi delle possibili incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000, lo studio redatto per la Valutazione di Incidenza non ha individuato effetti negativi significativi con riferimento ad habitat, habitat di specie e specie conseguenti all'attuazione delle strategie definite dal PAT.

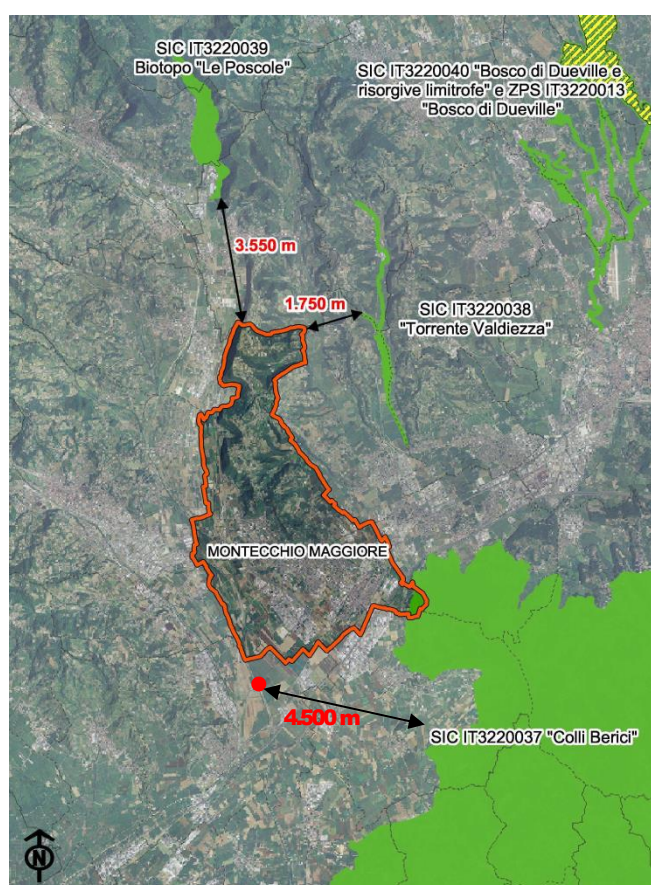


Figura 11 – Comune di Montecchio Maggiore e i Siti Rete Natura 2000 presenti (fonte: PAT - Elab_62_Rapporto_Ambientale) (in rosso l'area di interesse)

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

In particolare, in riferimento all'area interessata dalla Presente Proposta, la distanza e la presenza di aree densamente urbanizzate e di infrastrutture, permettono di escludere potenziali incidenze.

Lo studio fornisce comunque le seguenti indicazioni/prescrizioni, da osservare in fase di attuazione del Piano:

INDICAZIONI - PRESCRIZIONI	NORME TECNICHE ALLE QUALI SI RIFERISCONO LE PRESCRIZIONI
I Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo, mediante idonei sistemi di depurazione e collettamento dei reflui. In particolare, con riferimento alle tipologie di insediamento elencate in allegato F del PTA, dovranno essere tenute in considerazione le prescrizioni di cui all'art. 39 delle NT del PTA sulle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio.	Art. 40, 41, 43, 44
II Per le nuove edificazioni, riqualificazioni ed interventi diretti al miglioramento della qualità urbana che riguardano opere edili dovrà essere previsto, ove possibile, l'allacciamento alla rete fognaria esistente. Qualora non fosse possibile l'allacciamento alla rete fognaria esistente, andranno comunque previsti dei sistemi alternativi di gestione delle emissioni liquide al fine di non alterare l'ecosistema idrico.	Art. 40, 41, 43, 44
III In fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione alla produzione di rumore e di polveri e agli sversamenti di sostanze nocive. I macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumori, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.). Al fine di escludere qualsiasi possibilità di alterazione della qualità delle acque durante la fase di cantiere andrà posta particolare attenzione nella movimentazione dei materiali in prossimità dei corsi d'acqua.	Art. 40, 41, 43, 44
IV In fase di realizzazione degli interventi il recupero e/o lo smaltimento delle terre di scavo dovrà essere effettuato secondo la normativa attualmente vigente.	Art. 40, 41, 43, 44
V Qualora in fase di cantiere i terreni movimentati fossero particolarmente secchi e causassero una notevole produzione di polveri, si prevede la bagnatura degli stessi.	Art. 40, 41, 43, 44
VI Per i sistemi di illuminazione pubblica si consiglia l'utilizzo di corpi illuminanti totalmente schermanti (full cut – off) che garantiscano assenza di dispersione luminosa verso l'alto in maniera tale da non arrecare disturbo alle specie faunistiche potenzialmente presenti negli ambiti di intervento	Art. 40, 41, 43, 44
VII Qualora gli interventi (nuove espansioni, ampliamenti) prevedano l'impianto di specie arboree e arbustive per la messa a dimora di siepi, filari alberati e macchie boscate, le specie da impiegare dovranno essere autoctone mentre dovranno essere evitate specie alloctone e invasive.	Art. 40, 41, 43, 44, 47

Non si evincono dalle analisi svolte elementi ostativi alla attuazione della Presente Proposta.

IV.1.5 Il Piano Regolatore Generale del Comune di Montecchio Maggiore

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Montecchio Maggiore (Variante Generale di assestamento 2004) è stato approvato con le delibere di G.R.V. n. 2121 del 2007 e di G.R.V. n. 815 del 2008, e successivamente interessato da diverse varianti puntuali sia normative che cartografiche. Esso comprende:

- Norme Tecniche di attuazione

Progettisti

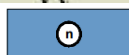
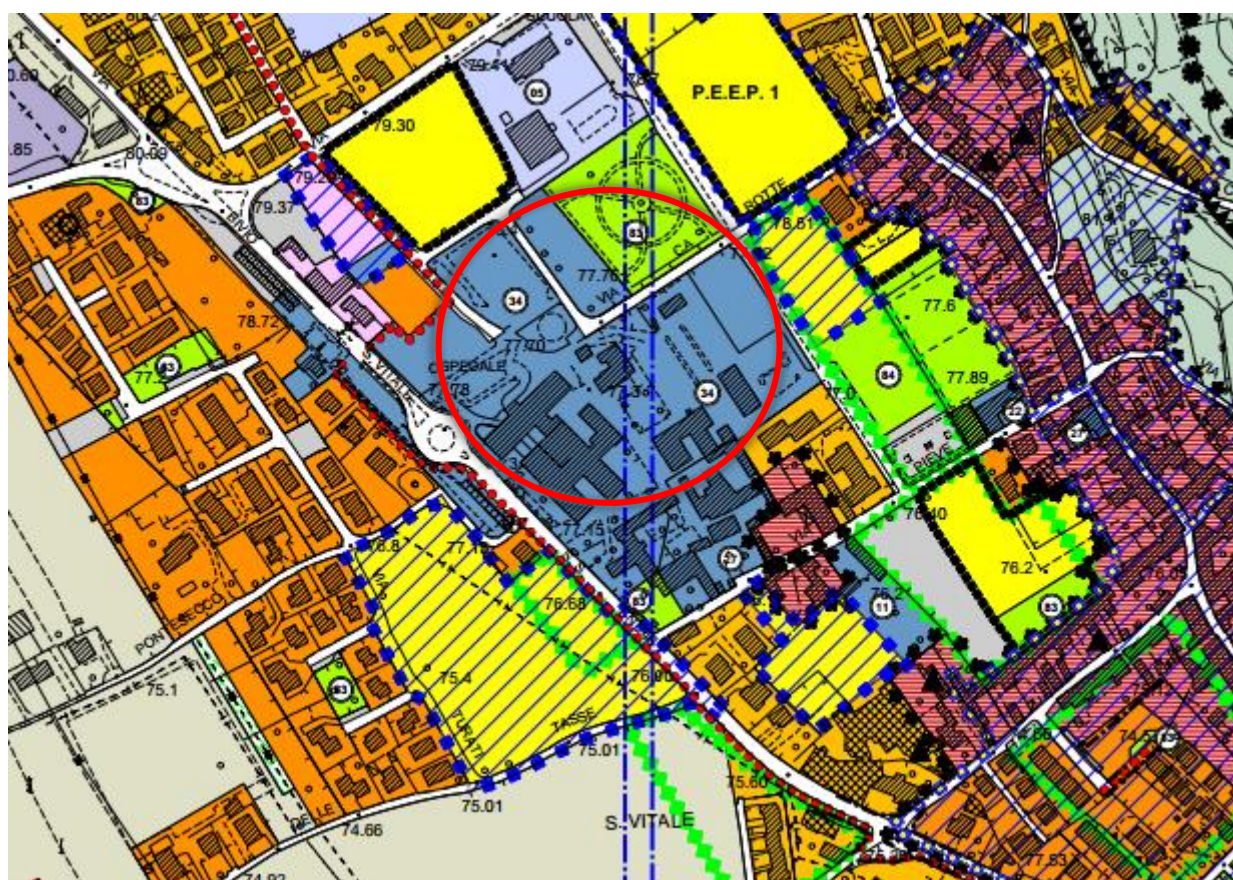
Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA	con la collaborazione specialistica di: AIRIS INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
--	---

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA: cmb COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti: Siram by VEOLIA	GELMINI IMPIANTI TECNOLOGICI	Coopservice
--	--	---	---------------------------

- Regolamento edilizio
- Schede beni architettonici "B"
- Schede beni ambientali "B1"
- Tavole 13.1.1-6 - PRG intero territorio
- Tavole 13.3.1-13 - PRG zone significative
- Tavola 13.1a.1 - 6 Tutela ambientale
- Tavola 13.1a/bis.1 - 6 Sintesi penalità edificatorie

Nel P.R.G. vigente, nella Tavola 13-1-3, l'area di interesse è classificata come "area per attrezzature di interesse comune" in particolare al n. 34 "Ospedale".



Aree per attrezzature di interesse comune

Figura 12 – Stralcio Tav. 13-1-3 del PRG (fonte: Studio di Fattibilità Progetto di riferimento)

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

Le aree di interesse rientrano già in una programmazione destinata alla struttura esistente e di progetto.

Nella Tavola della Tutela Ambientale (Tav. 13.1a.3) del P.R.G. del Comune di Montecchio Maggiore l'area in oggetto si presenta priva di vincoli. A sud ovest e a est dell'area dell'ospedale (zona a destinazione verde-sportiva lungo via Sardegna) è segnalata la presenza di aree a tutela archeologica con reperti risalenti all'epoca romana.

Rispetto a tali tutele sono state sviluppate e sono tutt'ora in corso specifiche analisi e verifiche sul campo (svolte dalla ditta Petra in accordo con la Soprintendenza Archeologica del Veneto). Gli esiti delle analisi hanno comportato l'emanazione da parte della Soprintendenza di una serie di prescrizioni; **in particolare, l'esecuzione di qualsiasi opera o intervento sull'immobile oggetto di verifica dovrà ottenere la preventiva autorizzazione della Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 42/2004.**



Figura 13 - Stralcio Tav. 13-1a-3 del PRG (fonte: Studio di Fattibilità Progetto di riferimento)

Come evidenziato con maggior dettaglio negli elaborati tecnici specifici (Relazione storico archeologica allegata al progetto) ***“l’iter autorizzativo (vedi infra) e gli scavi archeologici condotti appaiono coerenti con il quadro legislativo in vigore, con particolare riguardo all’art. 21 del***

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA		con la collaborazione specialistica di: AIRIS INGEGNERIA PER L'AMBIENTE	
costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese			
MANDATARIA: cmb COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti: Siram by VEOLIA	GELMINI IMPIANTI TECNOLOGICI	Coopservice

decreto legislativo 42/2004 relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, e adeguati alla consistenza del record archeologico messo in luce a seguito della realizzazione delle trincee, anche in riferimento alle future attività di cantiere." ... "L'esecuzione di qualsiasi opera o intervento dovrà ottenere la preventiva autorizzazione della Soprintendenza".

Il progetto tiene conto nella disposizione dei volumi delle presenze archeologiche.

Nella Tavola delle Penalità Edificatorie (Tav. 13.1a/bis.3) del Piano Regolatore Generale i terreni su cui verrà realizzato l'intervento di ampliamento del Polo Ospedaliero non presentano alcuna penalità di carattere geologico e idrogeologico ai fini edificatori.

LEGENDA

-  Terreno scadente - Edificabilità possibile solo con indagini geognostiche finalizzate ed approfondite ed opportuni interventi correttivi specifici
-  Terreno pessimo
Edificabilità preclusa per l'elevata penalizzazione
-  Confine comunale
-  Perimetro zone omogenee

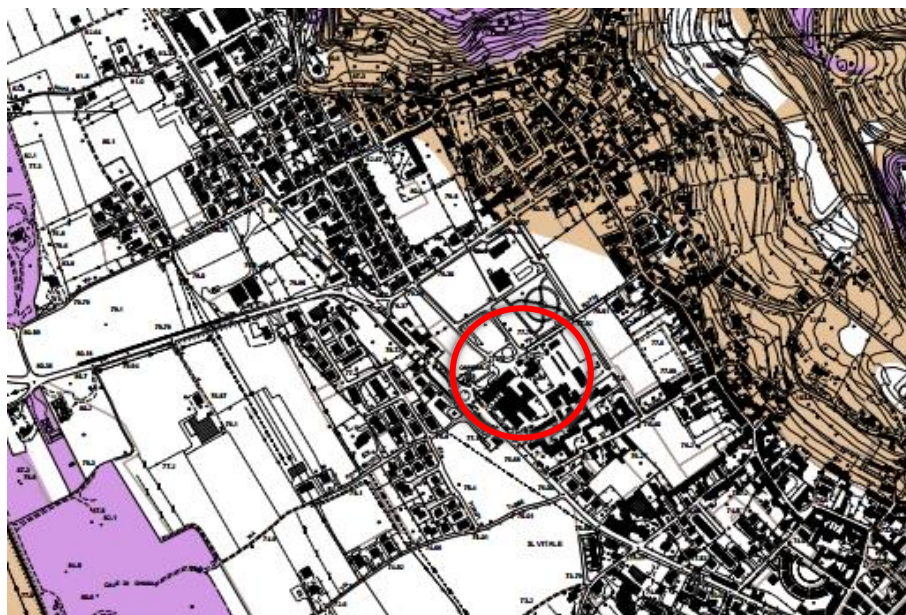


Figura 14 - Stralcio Tav. 13-1a/bis-3 del PRG (fonte: Studio di Fattibilità Progetto di riferimento)

Non si evincono dalle analisi svolte sul PRG elementi ostativi alla attuazione della Presente Proposta.

IV.1.6 La Variante al Piano Regolatore Generale del 02/04/2014

Per la costruzione del polo ospedaliero unico in data 02.04.2014 il Consiglio Comunale ha approvato, in variante al PRG, la variazione ai parametri di densità edilizia fino a 5 mc/mq e di altezza massima dei fabbricati fino a 30 metri.

Il progetto, nelle successive fasi di progettazione non sarà vincolante, mentre saranno vincolanti i parametri di PRG derogati e cioè la densità edilizia e l'altezza massima.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

La densità edilizia di 5 mc/mq sarà riferita alla superficie fondiaria di proprietà dell'ULSS 5 classificata dal PRG "Zona F - area per attrezzature di interesse comune – area ospedaliera".

IV.1.7 La Classificazione acustica comunale

L'Amministrazione comunale ha fatto redigere la Classificazione acustica del proprio territorio ai sensi della L. R. 21/1999 nel 2006 e successivamente l'ha integrata nell'ottobre 2009.

La zona dell'ospedale rientra in parte nella classe III "aree di tipo misto" ed in parte nella fascia B DPR 142/2004 di 100 m su ciascun lato per vie urbane di scorrimento.

Il Comune di Montecchio Maggiore, con la classificazione acustica ha inserito l'area ospedaliera in III classe, per via dell'elevato traffico esistente lungo viale Vittoria. I ricettori limitrofi appartengono alle seguenti classi:

- a Nord-Ovest: ricettori in III e IV classe;
- a Nord-Est: ricettori in III classe;
- a Sud-Est: ricettori in III;
- a Sud-Ovest: ricettori in III classe.

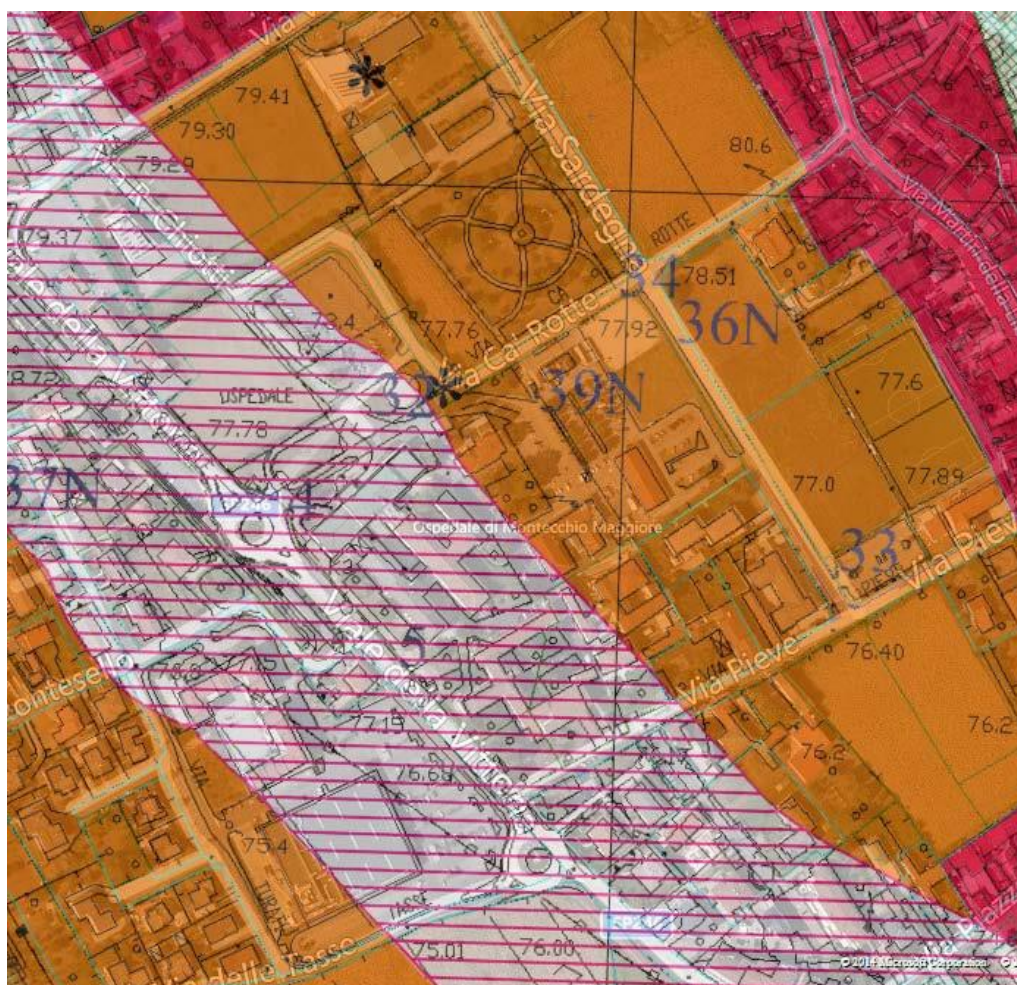
Un estratto della classificazione acustica del territorio comunale di Montecchio Maggiore, ove ricade l'intervento in oggetto, è riportato nella figura seguente.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA	con la collaborazione specialistica di: AIRIS INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
---	--

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA: cmb COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti: Siram by VEOLIA	GELMINI IMPIANTI TECNOLOGICI	Coopservice
--	---	--	--------------------



Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

LEGENDA

confine comunale

rilevamento fonometrico

scuole-ospedale

limite di zonizzazione acustica

manifestazioni di massa

limite di zonizzazione urbanistica

CLASSE

**LIMITI MAX DI
IMMISSIONE
Leq in dB (A)**

diurno

notturno

**LIMITI MAX DI
EMISSIONE
Leq in dB (A)**

diurno

notturno

classe I: aree particolarmente protette

50 dB

40 dB

45 dB

35 dB

classe II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

55 dB

45 dB

50 dB

40 dB

classe III: aree di tipo misto

60 dB

50 dB

55 dB

45 dB

classe IV: aree di intensa attività umana

65 dB

55 dB

60 dB

50 dB

classe V: aree prevalentemente industriali

70 dB

60 dB

65 dB

55 dB

fascia di transizione tra V e III
ml 50.00

fascia di transizione tra III e I
ml 50.00

fascia di transizione tra V e I
ml 100.00

LIMITI DEI Leq VARIAZIONE LINEARE
TRA I VALORI DELLE CLASSI
SEPARATE

* per le scuole vale il solo limite diurno

**scuole*, ospedali, case
di cura e di riposo**

diurno

notturno

altri ricettori

diurno

notturno

fascia A: DPR n 142/2004
ml 100 per ciascun lato

50 dB

40 dB

70 dB

60 dB

fascia B: DPR n 142/2004
ml 150 su ciascun lato per autostrade e strade
extraurbane,
ml 100 su ciascun lato per urbane di scorrimento

50 dB

40 dB

65 dB

55 dB

Figura 15 – Stralcio della Classificazione acustica comunale (fonte: Studio di Fattibilità Progetto di riferimento)

I limiti massimi di immissione e di emissione per queste zone sono ricavabili dalla legenda sopra riportata.

Alcune indagini fonometriche effettuate hanno verificato in due punti la rumorosità nei pressi dell'ospedale, rilevando la non conformità per le immissioni, dovute al traffico veicolare, principale fonte di inquinamento acustico della zona.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA	con la collaborazione specialistica di: AIRIS INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
--	---

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA: cmb COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti: Siram by VEOLIA	GELMINI IMPIANTI TECNOLOGICI	Coopservice
--	--	---	---------------------------

N°	Postazione	Sorgente in esame	Data misure	Tempo misura	Leq	L ₉₅	Altri contributi	Classe acustica	Periodo	Imm	Emiss	Verifica	
												imm	emis
1	Villa Gualda	Traffico	17-2-06	10'	64,5	42,7		III	diurno	60	55	✗	
									notturno	50	45		
2	Condominio Gualda	Cava	17-2-06	10'	51,9	48,8		III	diurno	60	55	OK	OK
									notturno	50	45		
3	Confine zona V	Camini industriali	17-2-06	10'	55,6	52,7	Tonale +3 dBA	III	diurno	60	55	OK	✗
									notturno	50	45		
4	Ospedale rotatoria	Traffico	1-03-06	15'	71,1	61,3		DPR 142	diurno	50		✗	
									notturno	40			
5	Ospedale ingresso	Traffico	1-03-06	15'	66,2	58,5		DPR 142	diurno	50		✗	
									notturno	40			
6	Verso i castelli	Traffico	1-03-06	7'	58,1	48,4		III	diurno	60	55	OK	
									notturno	50	45		

Tra i possibili interventi di mitigazione, la relazione illustrativa propone la “ottimizzazione della disposizione interna e dell’organizzazione dei reparti ospedalieri in modo da minimizzare il disturbo proveniente dalla strada statale. Il traffico dovrebbe comunque ridursi significativamente con l’apertura della nuova S.S. n°246”.

IV.2 LA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

Per quanto riguarda la pianificazione/programmazione a scala superiore, gli strumenti analizzati sono il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Il Piano di Assetto Idrogeologico, il Piano di Tutela delle acque.

IV.2.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza è stato approvato con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012.

Il PTCP è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l’attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell’ambiente in senso ampio.

Il PTCP si compone della Relazione generale, del Rapporto ambientale, degli elaborati grafici e delle Norme Tecniche. Gli elaborati grafici del PTCP contano 10 tavole: la carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, la carta delle fragilità, la carta geolitologica, la carta idrogeologica, la

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by VEOLIA

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

carta geomorfologica, la carta del rischio idraulico, il sistema ambientale, il sistema insediativo-infrastrutturale e il sistema del paesaggio.

Sulla base della *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* - Elaborato 1/1/B, l'area di interesse non rientra in alcuna categoria di vincolo, ad eccezione del Vincolo sismico (Zona 3) già visto nell'analisi del PAT. Nell'area sono indicati due centri storici di importanza identificati con il centro storico di Montecchio Maggiore a sud est e il centro della contrada di località Valle a nord ai piedi della dorsale collinare; l'area di interesse non ha interazioni con i centri storici sopra riportati. La dorsale collinare presente a nord-est dell'area di interesse è interessata dalla presenza di vincolo idrogeologico e da vincolo archeologico per la presenza dei Castelli Bellaguardia.

Si segnala il vincolo paesaggistico sul colle dei Castelli Scaligeri (art. 34° NTA - DM 23/01/1963-11/06/1965), e l'area identificata come Ambiti per l'istituzione di parchi e aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992 denominata "Prelessini". L'intervento in progetto non ha interazioni con tali zone, inoltre si inserisce in un contesto già intensamente urbanizzato. Non sussistono elementi ostativi alla attuazione del progetto.

Sulla base della *Carta della Fragilità* – Elaborato 2, l'area di interesse non presenta categorie di fragilità, si colloca in prossimità del limite esterno della fascia che caratterizza la presenza di acquiferi inquinati. Si tratta di un elemento di fragilità legato ad un fenomeno che si sviluppa nel sottosuolo e comunque marginale rispetto all'area di progetto. A nord è segnalata la presenza di una conoide alluvionale non attiva, l'area non è più soggetta quindi al fenomeno deposizionale che la ha generata inoltre non vi è alcuna interazione con la zona di progetto.

Nella *Carta del Sistema Ambientale* – Elaborato 3, i terreni di interesse si collocano in una più vasta area di agricoltura mista a naturalità diffusa. Sulla vicina area dei colli, è individuato un "Sito Bioitaly" denominato "Colli di Montecchio Maggiore" con funzione di "Stepping stone" all'interno della rete ecorelazionale del territorio. Non sussistono elementi ambientali ostativi alla realizzazione del progetto.

Nella *Carta del Sistema Insediativo e Infrastrutturale* – Elaborato 4, l'area di interesse si colloca in un "territorio geograficamente strutturato", in vicinanza della maglia del trasporto pubblico locale con le linee ferrotranviarie di collegamento verso la valle dell'Agno e del Chiampo. Vi è la presenza di zone produttive non ampliabili, all'interno del "Sistema produttivo di rango Regionale". È identificata l'area dell'Ospedale come "Poli ospedalieri ASL esistenti".

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA		con la collaborazione specialistica di:  AIRIS INGEGNERIA PER L'AMBIENTE	
costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese			
MANDATARIA:  cmb COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti:  Siram by VEOLIA	 GELMINI IMPIANTI TECNOLOGICI	 Coopservice

Nella *Carta del Sistema Paesaggio* – Elaborato 5, i terreni di interesse non rientrano in particolari categorie. E' segnalata la presenza nei dintorni dell'area di Ville di interesse provinciale e Giardini e parchi storici posti in posizione e a distanza tale da non avere alcuna interazione con i terreni di interesse. Il tratto di dorsale collinare che si affaccia sulla pianura su cui insistono i terreni di interesse è caratterizzato dalla presenza di un ambito di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (con prati stabili e zone a bosco), e Siti fortificati riferiti ai già citati Castelli Scaligeri. Gli interventi di progetto non vanno in alcun modo ad interferire con tale ambito.

Di seguito gli stralci degli elaborati esaminati, scaricati dal Geoportale della Provincia di Vicenza.

L'analisi della cartografia e delle norme di PTCP non ha evidenziato elementi ostativi alla attuazione della Presente Proposta.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCIANTI DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

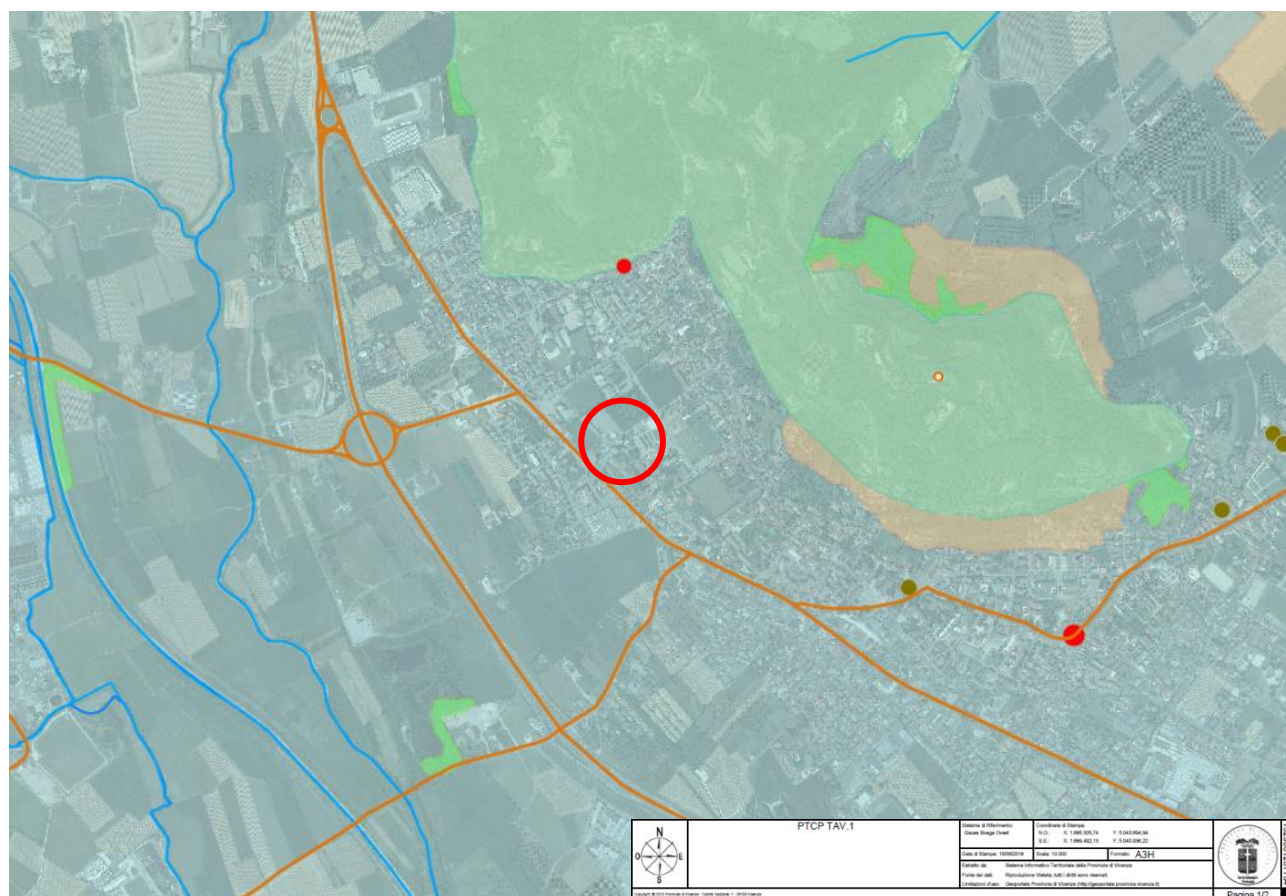


Figura 16 – Stralcio PTCP Tav. 1 – Vincoli e pianificazione territoriale (Fonte: Geoportale Provincia di Vicenza)

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA	con la collaborazione specialistica di: AIRIS INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
--	---

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA: cmb COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti: Siram by VEOLIA	GELMINI IMPIANTI TECNOLOGICI	Coopservice
--	--	---	---------------------------

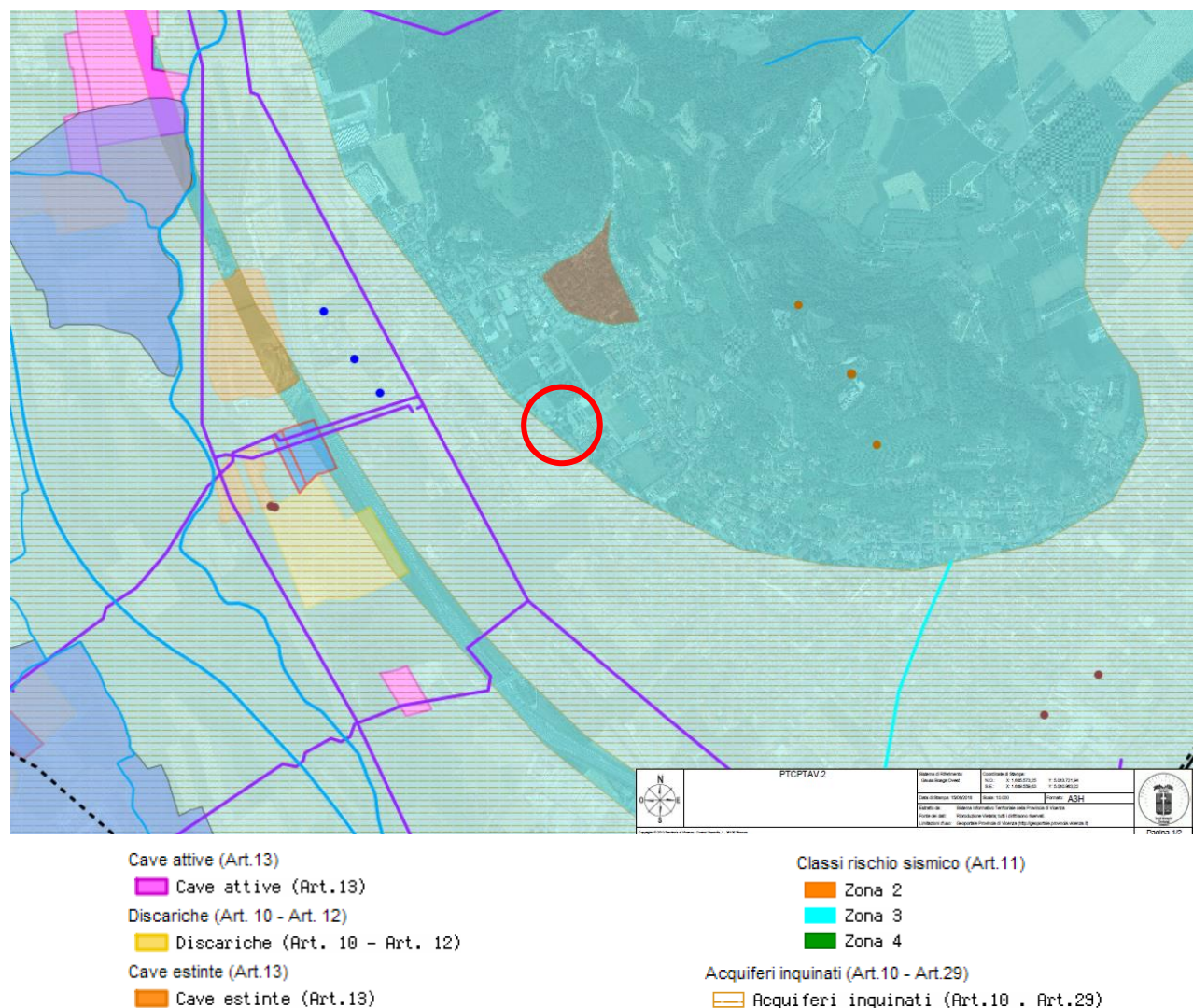


Figura 17 - Stralcio PTCP Tav. 2 – Fragilità (Fonte: Geoportale Provincia di Vicenza)

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by VEOLIA

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

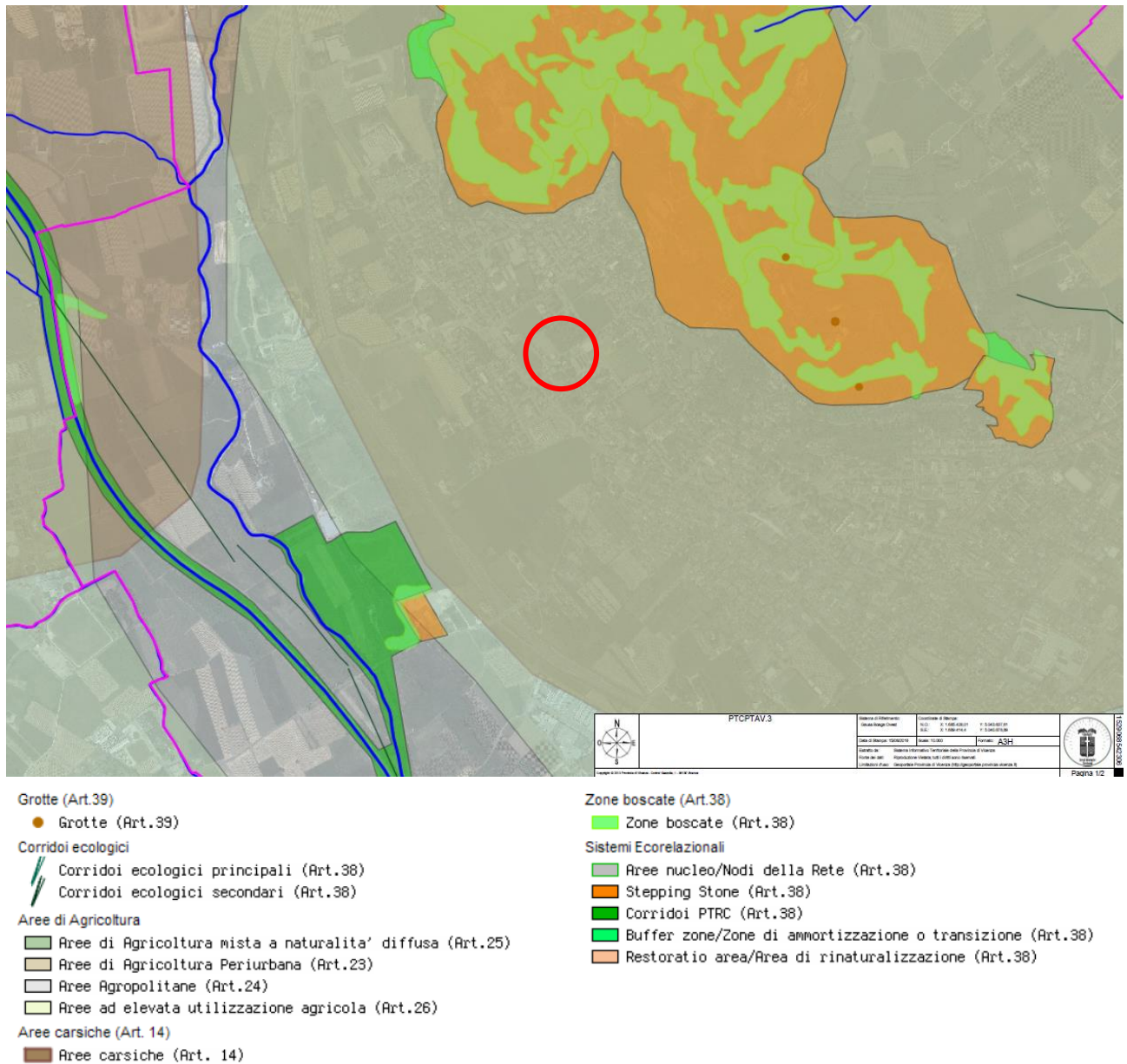


Figura 18 - Stralcio PTCP Tav. 3 – Sistema Ambientale (Fonte: Geoportale Provincia di Vicenza)

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:



AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:



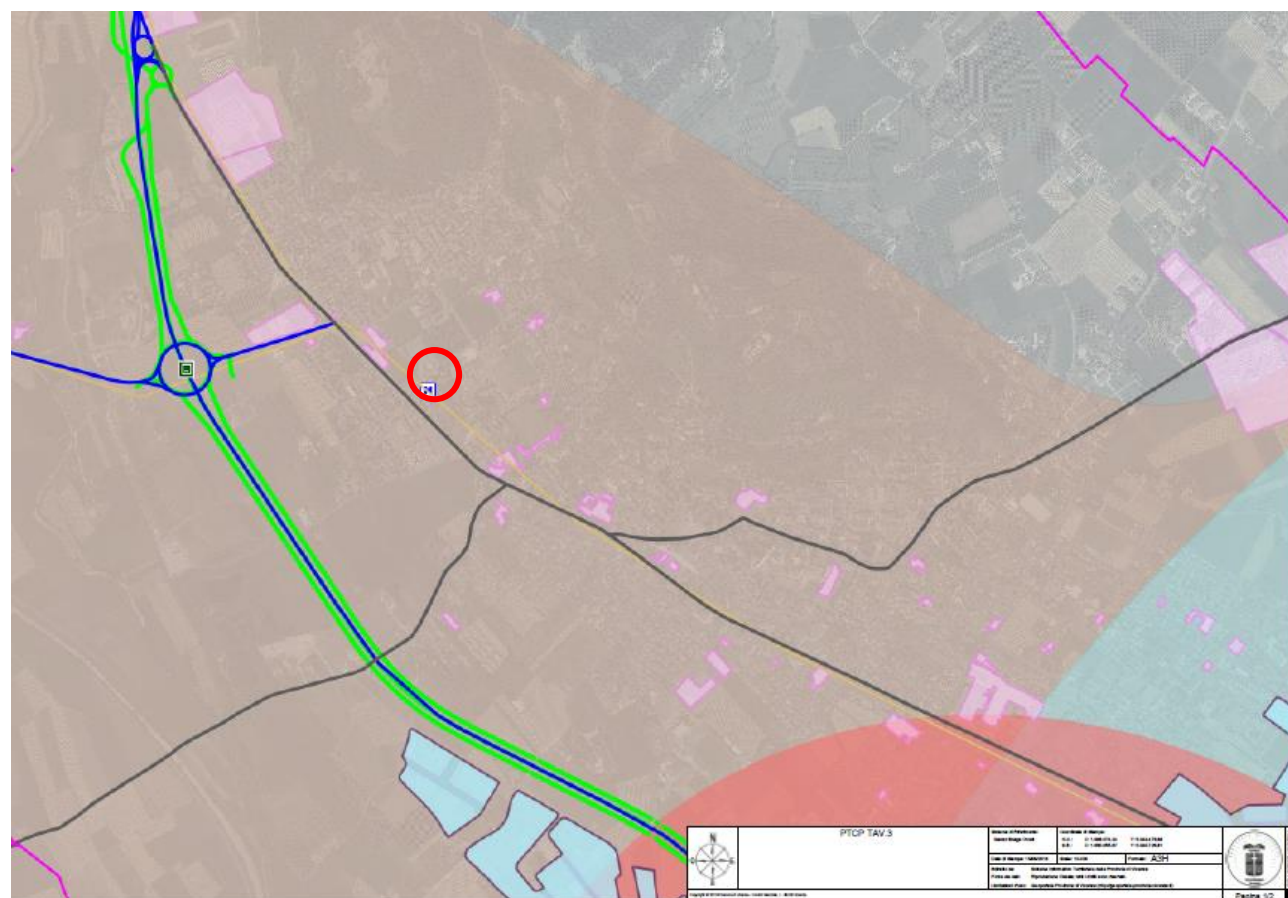
mandanti

Siram
by  **VEOLIA**



GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI





- Presidi Ospedalieri ASL esistenti e di progetto

 -  Presidio Ospedaliero ASL esistente
 -  Presidio Ospedaliero ASL di progetto
 - Caselli autostradali di progetto
 -  Caselli autostradali di progetto
 - Viabilità esistente (Art. 63)
 -  Primo livello
 -  Secondo livello
 -  Terzo livello
 - Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale

Aree produttive ampliabili (Art.67)

 -  Aree produttive ampliabili (Art.67)

Aree produttive (Art.66 - Art.71)

 -  Aree produttive (Art.66 - Art.71)

Criticita' viabilistica

 -  Criticita' viabilistica

*Figura 19 - Stralcio PTCP Tav. 4 – Sistema Insediativo - Infrastrutturale (Fonte: Geoportale Provincia di
Venezia)*

Progettisti

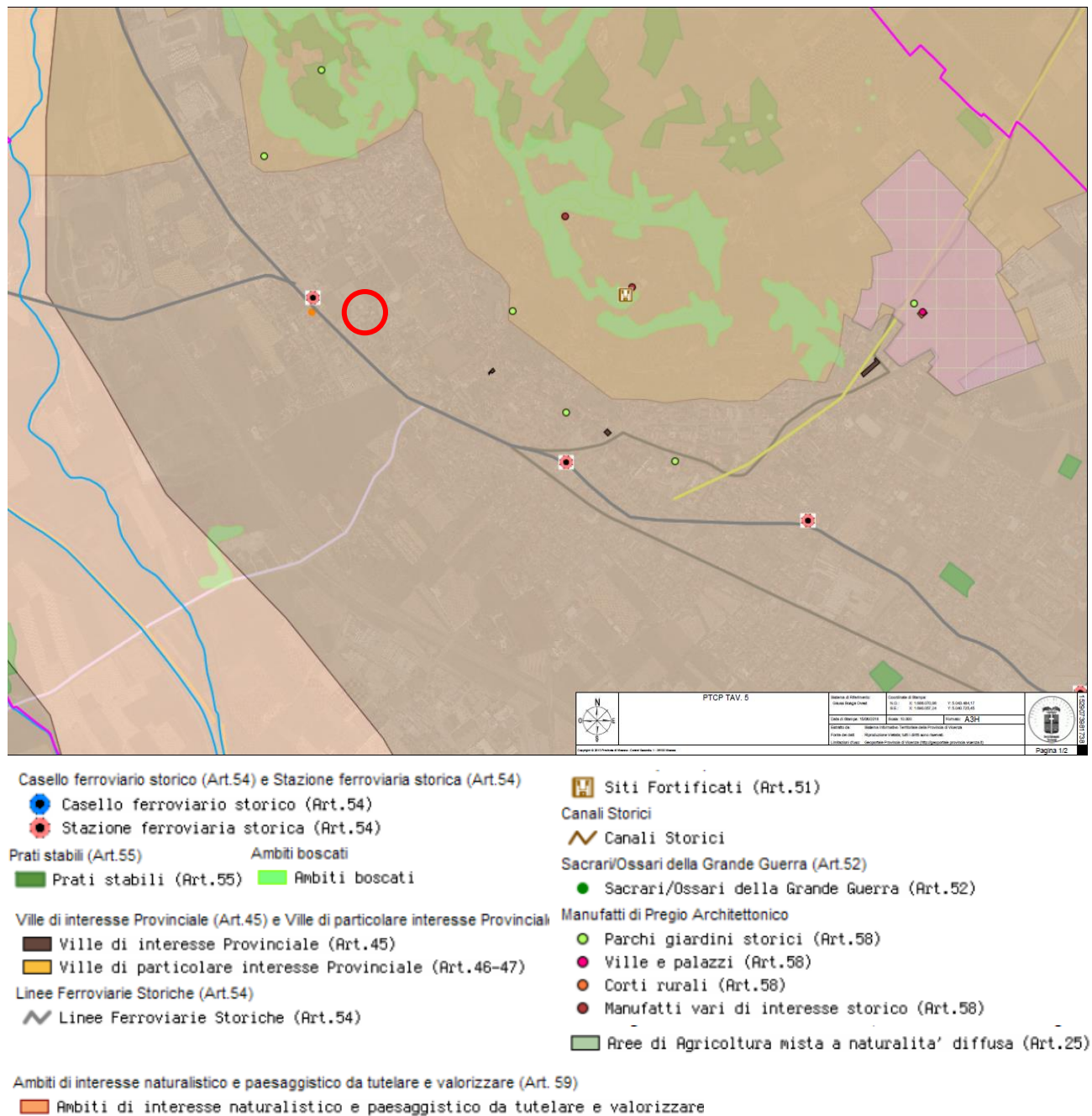


Figura 20 - Stralcio PTCP Tav. 5 Sistema del Paesaggio (Fonte: Geoportale Provincia di Vicenza)

Progettisti

IV.2.2 Il Piano di Assetto Idrogeologico

L'area di interesse ricade all'interno del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione, e dunque nelle competenze dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione. In applicazione del D.M. 25 ottobre 2016, n. 294, a far data dal 17 febbraio 2017, ha preso avvio la fase di subentro dell'Autorità di bacino distrettuale in tutti i rapporti attivi e passivi delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183, ricadenti nel distretto delle Alpi Orientali. L'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali opera sui bacini idrografici nelle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto e marginalmente in Lombardia, nelle Province Autonome di Trento e di Bolzano, nonché su alcuni bacini transfrontalieri al confine con Svizzera, Austria e Slovenia.

Lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono individuate e programmate le azioni finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque da parte dell'Autorità di Distretto è il Piano di Bacino idrografico, approvato con DPCM del 23/04/2014.

Si è dunque svolta una ricognizione sulla cartografia del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione – Carta della pericolosità geologica – Comune di Montecchio Maggiore (VI).

Nella tavola della Pericolosità Geologica del Piano di Assetto Idrogeologico, l'area di interesse non risulta interessata da alcun elemento di pericolosità. A nord nella zona alle pendici della dorsale collinare è indicato un elemento geomorfologico connesso a fenomeni di instabilità indicati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza. Tale elemento è classificato come conoide alluvionale non attiva, e non vi è alcuna interazione con i terreni di interesse.

Nella Tavola della Pericolosità Idraulica n. 52 del Piano di Assetto Idrogeologico l'area di interesse non ricade in alcuna area di attenzione o di pericolosità.

Non si evincono dunque elementi ostativi alla attuazione della Presente Proposta.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

**AIRIS**
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

**cmb**
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

**Siram**
by  **VEOLIA****GELMINI**
IMPIANTI TECNOLOGICI**Coopservice**

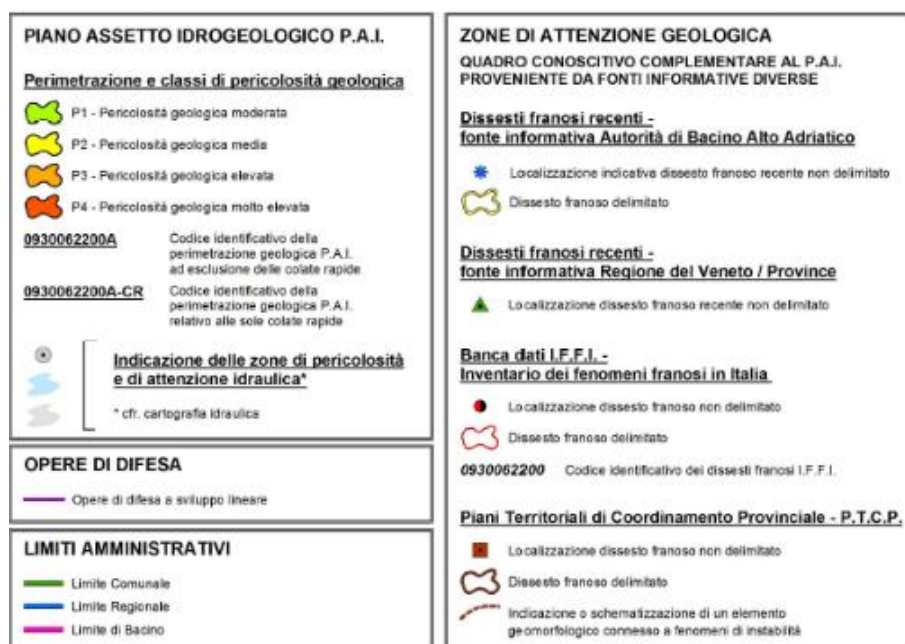
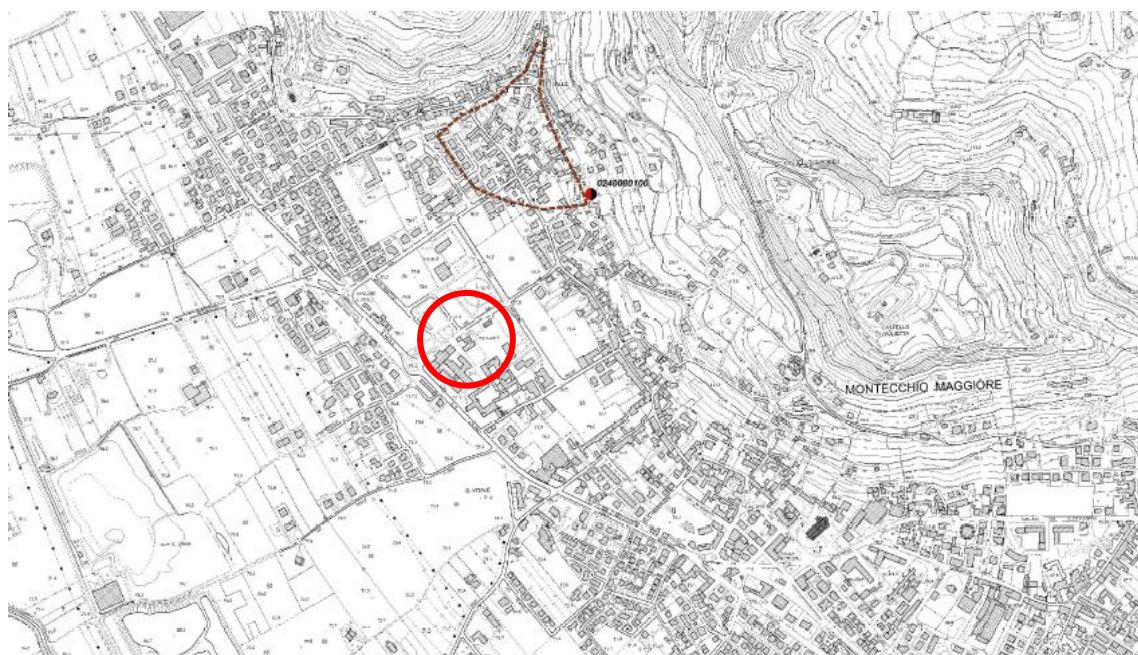


Figura 21 – Stralcio dalla Carta della pericolosità geologica – Comune di Montecchio Maggiore del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione (Fonte: Sito Autorità di Distretto Idrografico delle Alpi Orientali http://pai.adbve.it/PAI_4B_2012/geo_brenta-bacc.html)

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by VEOLIA

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

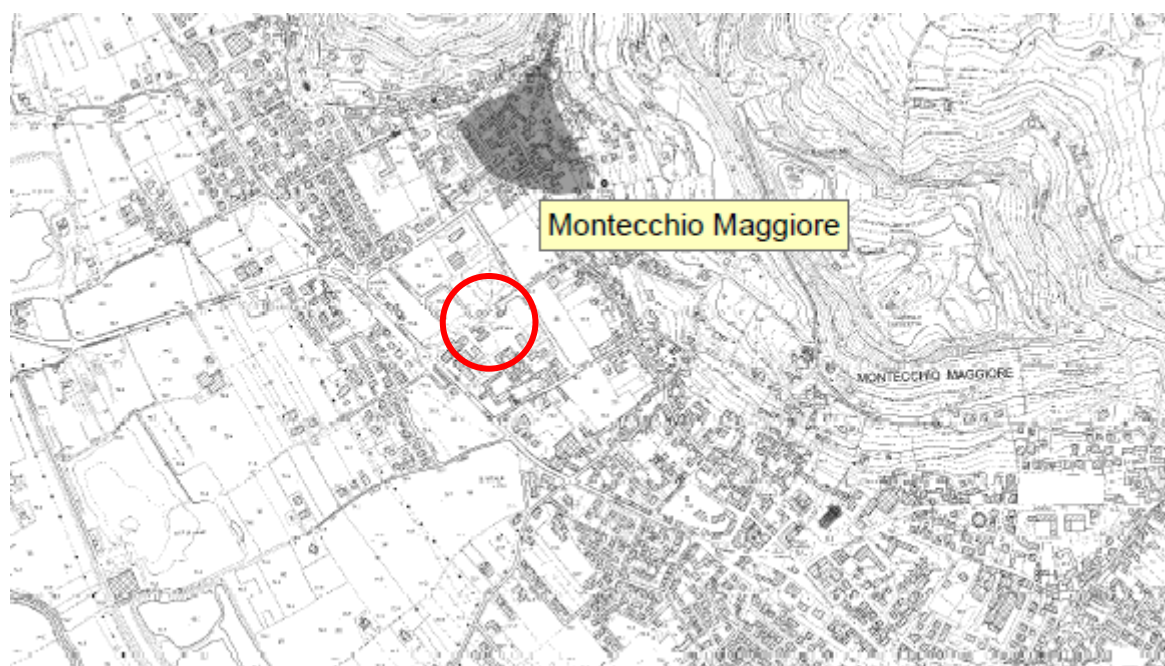


Figura 22 - Stralcio dalla Carta della pericolosità idraulica –Tav. 52 del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione (Fonte: Sito Autorità di Distretto Idrografico delle Alpi Orientali http://pai.adbve.it/PAI_4B_2012/geo_brenta-bacc.html)

IV.2.3 Il Piano di Tutela delle Acque

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012, è stato approvato il testo coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque come risultante di

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

tutte le modifiche alle norme apportate successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Sono state analizzate le seguenti cartografie del Piano:

- *Carta delle Aree sensibili*: l'area di interesse non ricade è interessata da "Corpi idrici individuati quali aree sensibili".
- *Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola*: l'area di interesse ricade, come l'intero territorio comunale di Montecchio Maggiore in "Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi (Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006)": tale caratteristica non risulta rilevante in relazione al progetto presentato.
- *Vulnerabilità intrinseca della falda freatica*: l'area di interesse ricade in "Zone di vulnerabilità media";
- *Zone omogenee di protezione dall'inquinamento*: l'area di interesse ricade in "Zona della ricarica".

Il riferimento normativo sta nelle norme del CAPO IV – Misure di tutela qualitativa del PTA, delle Norme Tecniche di Attuazione - Allegato A3 alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni – Novembre 2015.

Precisamente, secondo l'Art. 18 - Campo di applicazione e zone omogenee di protezione, le norme del Capo IV *"disciplinano gli scarichi delle acque reflue urbane, delle acque reflue domestiche e di quelle ad esse assimilabili, e gli scarichi di acque reflue industriali. Disciplinano altresì le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio."*

Le zone omogenee di protezione sono: a) zona montana; b) zona di ricarica degli acquiferi; c) zona di pianura ad elevata densità insediativa; d) zona di pianura a bassa densità insediativa; e) zona costiera.

Secondo l'Art. 34 - *Acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche*, ai fini della disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni, le acque reflue di *"8) ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative"* sono assimilate alle acque reflue domestiche.

Risulta di interesse l'Art. 39 - *Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio*, che prevede, per piazzali e parcheggi, la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento in condotte ad esse riservate; il recapito finale potrà essere in corpo idrico superficiale o sul suolo oppure, laddove ciò non sia possibile, anche negli starti superficiali

Progettisti



costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese



del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione delle acque ivi convogliate.

L'analisi del PTA non ha evidenziato elementi ostativi alla attuazione della Presente Proposta.

IV.3 SINTESI DELLA COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON LE PREVISIONI URBANISTICHE ED IL REGIME VINCOLISTICO

Sulla base di quanto analizzato nei paragrafi precedenti è possibile affermare che non sussistono elementi di carattere vincolistico, urbanistico od ambientale ostativi alla realizzazione della Presente Proposta.

È utile, tuttavia, evidenziare alcune prescrizioni, sia all'interno della VAS del PAT, che della V.Inc.A., di interesse per lo sviluppo del progetto, peraltro già evidenziate nello Studio di Fattibilità del Progetto di riferimento:

Per quanto riguarda la VAS si tratta di prescrizioni da seguire in fase di progettazione:

- **la protezione della falda idrica sotterranea:** la progettazione attuativa degli interventi di edificazione e riqualificazione/riconversione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. In particolare le reti fognarie di nuova realizzazione dovranno essere di tipo separato. Dovrà in ogni caso essere rispettato quanto disposto dall'art. 39 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque relativamente allo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio. Potrà essere valutata la necessità di predisporre vasche di prima pioggia e di raccolta degli idrocarburi e disoleatori per la nuova viabilità di progetto.
- **l'inserimento di fasce di resilienza urbana tra le varie zone urbanistiche:** ove gli spazi a disposizione lo consentano sarà opportuno inserire zone di transizione o cuscinetto, fascia di prato dove possono trovare posto attrezzature sportive, panchine, percorsi ciclabili, tra le varie zone urbanistiche.
- **tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici:** si dovranno adottare tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici.
- **sistemi per il recupero di acque piovane:** si dovranno adottare sistemi per il recupero di acque piovane.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management

T.H.E.M.A.

PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA

con la collaborazione specialistica di:

AIRIS
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA:

cmb
COOPERATIVA MURATORI
E BRACCianti DI CARPI

mandanti:

Siram
by **VEOLIA**

GELMINI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Coopservice

- **realizzazione delle aree verdi:** nella realizzazione delle aree verdi si dovranno seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettono ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi.

Per quanto riguarda la V.Inc.A., per quanto non si siano evidenziate interferenze dirette né indirette con i Siti della Rete Natura 2000, oltre a quelle già evidenziate dalla VAS, si tratta di prescrizioni da seguire in fase di realizzazione:

- in fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione alla produzione di rumore e di polveri e agli sversamenti di sostanze nocive. I macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumori, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.). Al fine di escludere qualsiasi possibilità di alterazione della qualità delle acque durante la fase di cantiere andrà posta particolare attenzione nella movimentazione dei materiali in prossimità dei corsi d'acqua.
- in fase di realizzazione degli interventi il recupero e/o lo smaltimento delle terre di scavo dovrà essere effettuato secondo la normativa attualmente vigente.
- qualora in fase di cantiere i terreni movimentati fossero particolarmente secchi e causassero una notevole produzione di polveri, si prevede la bagnatura degli stessi.
- per i sistemi di illuminazione pubblica si consiglia l'utilizzo di corpi illuminanti totalmente schermanti (full cut – off) che garantiscano assenza di dispersione luminosa verso l'alto in maniera tale da non arrecare disturbo alle specie faunistiche potenzialmente presenti negli ambiti di intervento.
- qualora gli interventi (nuove espansioni, ampliamenti) prevedano l'impianto di specie arboree e arbustive per la messa a dimora di siepi, filari alberati e macchie boscate, le specie da impiegare dovranno essere autoctone mentre dovranno essere evitate specie alloctone e invasive.

Progettisti

Highlevel Team Engineering and Management T.H.E.M.A. PROGETTAZIONE E SERVIZI DI INGEGNERIA	con la collaborazione specialistica di: AIRIS INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
---	--

costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese

MANDATARIA: cmb COOPERATIVA MURATORI E BRACCianti DI CARPI	mandanti: Siram by VEOLIA	GELMINI IMPIANTI TECNOLOGICI	Coopservice
--	---	--	--------------------